

Diritto Penitenziario						
#	Liv	Domanda	Corretta	Errata 1	Errata 2	Errata 3
1	1	Ai sensi dell'art. 3, ord. penit., cosa deve essere assicurata ai detenuti ed agli internati?	Parità di condizioni di vita	Condizioni di vita equivalenti a quelle precedenti alla privazione della libertà personale	Le condizioni di vita dell'uomo medio	Le condizioni di vita del buon padre di famiglia
2	1	Ai sensi dell'art. 5, ord. penit., come devono essere realizzati gli istituti penitenziari?	In modo tale da accogliere un numero non elevato di detenuti o internati	In modo tale da accogliere un numero elevato di detenuti o internati	In modo tale da accogliere un numero di detenuti o internati non inferiore a 500	In modo tale da accogliere un numero di detenuti o internati non inferiore a 1000
3	1	Ai sensi del dettato di cui all'art. 5, ord. penit., gli edifici penitenziari devono essere dotati, oltre che di locali per le esigenze di vita individuale, di:	"locali per lo svolgimento di attività lavorative, formative, e, ove possibile, culturali, sportive e religiose"	locali per lo svolgimento di attività lavorative, formative, culturali, sportive, religiose, nonché di moduli abitativi per la cura dell'affettività	moduli abitativi per la cura dell'affettività, e, ove possibile, di locali per lo svolgimento di attività lavorative	nessuna delle altre risposte è corretta
4	1	Ai sensi del dettato di cui all'art. 6, ord. penit. in che modo devono essere illuminati i locali nei quali si svolge la vita dei detenuti e degli internati?	Con luce naturale e artificiale in modo da permettere il lavoro e la lettura	Con luce naturale e, se disponibile, artificiale in modo da permettere il lavoro e la lettura	Con luce artificiale e, se disponibile, naturale in modo da permettere il lavoro e la lettura	Con impianto ecosostenibile
5	1	Ai sensi di quanto espressamente previsto dall'art. 7, reg. esec., nell'istituto penitenziario dove devono essere collocati i servizi igienici?	In un vano annesso alla camera, e nelle adiacenze dei locali e delle aree dove si svolgono attività in comune	Nelle adiacenze dei locali e delle aree dove si svolgono attività in comune, e, se possibile, in un vano annesso alla camera	Soltanto nelle adiacenze dei locali e delle aree dove si svolgono attività in comune	Soltanto in un vano annesso alla camera
6	1	Ai sensi dell'art. 2, reg. esec. ord. penit., a chi è affidato, di regola, il servizio di sicurezza negli istituti penitenziari?	Agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria	Agli appartenenti al Corpo di polizia di Stato	A tutti i soggetti che nel procedimento penale possono assumere le funzioni di polizia giudiziaria	Ai carabinieri e all'esercito italiano
7	1	Come deve essere il trattamento penitenziario in base al dettato dell'art. 1, ord. penit.?	Conforme a umanità e rispettoso della dignità della persona	Conforme a umanità e rispettoso della dignità della persona, "compatibilmente con le risorse disponibili"	Conforme a umanità e rispettoso della dignità della persona, "salvo che ciò contrasti con le esigenze di ordine e sicurezza"	Conforme a umanità e rispettoso della dignità della persona, "eccetti i casi di cui ai regimi speciali di massima sicurezza"
8	1	A quale principio deve essere improntato il trattamento penitenziario, ai sensi dell'art. 1, ord. penit.?	Imparzialità	Rigidità	Rigore	Moralità
9	1	Cos'è la "custodia aperta", alla quale è correlata la "sorveglianza dinamica"?	Un modo di gestire la vita detentiva che si sostanzia nella libertà di circolare nel corso della giornata quantomeno nell'ambito della sezione detentiva	Un modo di gestire la vita detentiva che si sostanzia nel divieto di circolare nel corso della giornata al di fuori della stanza di pernottamento	Un modo di gestire la vita detentiva che si sostanzia nella libertà di circolare nel corso della giornata in tutto l'istituto penitenziario	Il regime dell'esecuzione penale dei soggetti ai quali è stata concessa la liberazione condizionale
10	1	Ai sensi del dettato di cui all'art. 1, ord. penit., a cosa deve tendere il "trattamento"?	Al reinserimento sociale	Alla cura della persona detenuta	Alla formazione del buon cittadino	Al pentimento
11	1	Ai sensi dell'art. 1, ord. penit., come deve essere perseguito l'obiettivo del "trattamento"?	Anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno	Anche attraverso la separazione dal nucleo familiare e sociale	Anche attraverso l'ampio ricorso all'isolamento disciplinare	Anche attraverso visite intime
12	1	Ai sensi dell'art. 1, ord. penit., in base a quale criterio deve essere attuato il "trattamento"?	Individualizzazione in rapporto alle specifiche condizioni degli interessati	Standardizzazione in rapporto alle generali condizioni degli interessati	Standardizzazione in rapporto alle generali condizioni degli interessati, salvo che il condannato richieda un trattamento individualizzato	Individualizzazione per gli imputati; standardizzazione per i condannati
13	1	Ai sensi del dettato di cui all'art. 1, ord. penit., ai ristretti sono garantiti i diritti fondamentali?	Sì	Sì, ma solo "quelli espressamente previsti dalla presente legge"	Sì, "ove lo permettano le risorse disponibili"	No
14	1	Ai sensi dell'art. 1, ord. penit., come devono essere mantenuti nell'istituto penitenziario ordine e disciplina?	Nel rispetto dei diritti delle persone private della libertà	Favorendo il più possibile la separazione dei detenuti	Anche facendo ricorso alla violenza fisica e morale	Con la sorveglianza costante
15	1	Ai sensi dell'art. 1, ord. penit., quali "restrizioni" non possono essere adottate?	Quelle "non giustificabili con l'esigenza di mantenimento dell'ordine e della disciplina" e, con riguardo agli imputati, "non indispensabili ai fini giudiziari"	Quelle "non giustificabili con l'esigenza di mantenimento dell'ordine e della disciplina", anche per gli imputati, per i quali nulla si aggiunge	Solo quelle "non indispensabili ai fini giudiziari", sia per gli imputati che per i condannati	Soltanto quelle "non giustificabili con le istanze della pubblica decenza"
16	1	Ai sensi dell'art. 1, ord. penit., come devono essere "chiamati o indicati" i detenuti?	Con il loro nome	Con il loro numero di matricola	In nessun modo, perché "la polizia penitenziaria deve rivolgersi alla generalità dei detenuti"	Con il loro nome, pronunciato unitamente al numero di matricola
17	1	Ai sensi dell'art. 1, ord. penit., come devono essere "chiamati o indicati" gli internati?	Con il loro nome	Con il loro numero di matricola	In nessun modo, perché "la polizia penitenziaria deve rivolgersi alla generalità degli internati"	Con il loro nome, pronunciato unitamente al numero di matricola
18	1	Ai sensi dell'art. 1, ord. penit., a quale principio deve essere informato il trattamento degli imputati?	Non sono considerati colpevoli sino a condanna definitiva	Sono considerati colpevoli, anche se non è stata ancora pronunciata condanna definitiva	Non sono considerati colpevoli sino a condanna definitiva, salvo i detenuti di cui all'art. 4-bis, comma 1	Non sono considerati colpevoli sino a condanna definitiva, salvo i detenuti di cui all'art. 4-bis
19	1	Cosa disciplina l'art. 1, ord. penit.?	Trattamento e rieducazione	Istruzione	Isolamento	Competenza per territorio del magistrato di sorveglianza
20	1	Quale articolo della Costituzione italiana afferma che "è punita ogni violenza fisica o morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà"?	13	27	25	15

21	1	Quale, tra queste affermazioni, non è contenuta nell'art. 1, ord. penit.?	Il trattamento penitenziario "si svolge secondo la modalità costituita dalla sorveglianza dinamica"	Il trattamento penitenziario "è improntato ad assoluta imparzialità"	I detenuti e gli internati sono chiamati o indicati con il loro nome	Ad ogni persona privata della libertà sono garantiti i diritti fondamentali?
22	1	In quale anno è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge nota come "Ordinamento penitenziario"?	1975	1931	1986	2000
23	1	Cosa dispone l'art. 9, ord. penit. con riguardo al rapporto tra alimentazione e credo religioso?	Ai detenuti che ne fanno richiesta è garantita, ove possibile, un'alimentazione rispettosa del loro credo religioso	Ai detenuti che ne fanno richiesta è comunque garantita un'alimentazione rispettosa del loro credo religioso	Ai detenuti è comunque garantita, anche d'ufficio, un'alimentazione rispettosa del loro credo religioso	Nessuna delle altre risposte è corretta
24	1	In che anno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'attuale Regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario?	2000	1975	1986	1955
25	1	Quale articolo della CEDU proibisce la tortura?	3	4	6	7
26	1	Quale articolo delle CEDU proibisce i trattamenti inumani e degradanti?	3	4	6	7
27	1	Quale articolo della Costituzione italiana indica la finalità alla quale deve tendere la pena?	27	13	24	25
28	1	A quale finalità dovrebbe "tendere" la pena irrogata al singolo, secondo il dettato della Costituzione italiana?	Rieducazione del condannato	Rieducazione della Nazione tutta	Rieducazione dell'imputato e del condannato	Retribuzione dell'offesa arrecata con il reato
29	1	A mente del dettato dell'art. 58, ord. penit. come devono essere svolti i controlli sul rispetto, da parte del condannato, delle prescrizioni impartite a titolo di misura alternativa?	Con modalità tali, tra l'altro, "da recare il minor pregiudizio possibile al processo di reinserimento sociale"	Sorvegliando l'interessato costantemente, così da garantire al massimo grado le esigenze di sicurezza pubblica	Con le "modalità di volta in volta indicate dal Ministro dell'interno, sentito il Ministro della giustizia e il Presidente del Consiglio dei Ministri"	Nessuna delle altre risposte è corretta
30	1	Molteplici disposizioni dell'ordinamento penitenziario fanno riferimento agli "imputati". Chi sono?	Soggetti ancora sottoposti a procedimento/processo penale	Gli "internati"	Soggetti condannati alla pena dell'imputazione	Soltanto i soggetti per i quali nel procedimento non è stata ancora formulata l'imputazione ("indagati")
31	1	In che cosa consiste, a norma dell'art. 1, reg. esec. ord. penit., il trattamento degli imputati sottoposti a misure privative di libertà?	Nell'offerta di interventi diretti a sostenere i loro interessi umani, culturali e professionali	Nell'offerta di interventi tesa a promuovere un processo di modificazione delle condizioni e degli atteggiamenti personali che sono di ostacolo a una costruttiva partecipazione sociale	Nell'obbligo di prendere parte ad interventi diretti a sostenere i loro interessi umani, culturali e professionali	Nell'obbligo di prendere parte ad interventi tesi a promuovere un processo di modificazione delle condizioni e degli atteggiamenti personali che sono di ostacolo a una costruttiva partecipazione sociale
32	1	Ai sensi dell'art. 2, ord. penit., il condannato è tenuto a rimborsare le spese di "mantenimento"?	Si	No	Solo se realizza più di cinque infrazioni disciplinari in due anni	Solo se ha un reddito ISEE superiore a 32.000,00 euro
33	1	Ai sensi dell'art. 11, ord. penit., quando il detenuto viene sottoposto per la prima volta dall'ingresso in istituto a "visita medica generale"?	All'atto dell'ingresso	Non prima di 10 giorni dall'ingresso	Non prima di 2 giorni, ma entro 10 giorni dall'ingresso	Dipende dall'età del soggetto, dal casellario giudiziale e dai carichi pendenti
34	1	Che cos'è la remissione del debito, disciplinata dall'art. 6 d.P.R. 115/2002?	Un istituto che estingue in favore del condannato o dell'internato il debito per le spese del processo penale e per quelle di mantenimento in carcere	Un istituto che estingue in favore del condannato o dell'internato il debito per le sole spese di mantenimento in carcere	Un istituto che permette di traslare il costo delle spese di mantenimento in carcere del condannato o dell'internato su un suo debitore, che se ne fa carico	Un istituto che estingue in favore del condannato o dell'internato il debito per le sole spese di assistenza sanitaria in carcere
35	1	Ai sensi dell'art. 78, ord. penit., gli "assistenti volontari" possono ricevere una retribuzione per la cooperazione prestata nelle attività culturali e ricreative dell'istituto?	No	Si, decide il Direttore dell'istituto se remunerare o meno l'anzidetto servizio	Si, ne hanno diritto	Si, decide il Magistrato di sorveglianza se remunerare o meno l'anzidetto servizio
36	1	A norma dell'art. 13, ord. penit., nei confronti di chi è predisposta l'"osservazione scientifica della personalità"?	Condannati e internati	Condannati, internati e imputati	Solo nei confronti degli imputati	Solo nei confronti degli internati
37	1	A norma dell'art. 13, ord. penit., quando deve essere effettuata l'osservazione scientifica della personalità?	All'inizio dell'esecuzione e durante la stessa	Solo alla fine del percorso trattamentale	Solo all'inizio del percorso trattamentale	Solo alla fine del primo e del terzo anno di esecuzione della pena
38	1	Ai sensi dell'art. 18, comma 3, ord. penit., di regola, che tipo di controllo effettua, durante i colloqui, il personale di custodia?	Controllo visivo; non auditivo	Controllo visivo e auditivo	Controllo auditivo; non visivo	Nessun controllo
39	1	A mente del dettato dell'art. 18, ord. penit., dove si svolgono, di regola, i colloqui?	In appositi locali	Nella stanza di pernottamento	In moduli abitativi idonei a riprodurre l'ambiente esterno e a garantire assoluta riservatezza	In appositi locali che garantiscono la separazione, mediante vetro a tutta altezza, dei detenuti dagli ospiti

40	1	Con quale tipologia di atto è stata introdotta la custodia aperta e la sorveglianza dinamica negli istituti penitenziari?	Circolare del DAP	Legge	D.P.R	D.P.C.M
41	1	Cosa sono i Provveditorati Regionali dell'amministrazione penitenziaria?	Organi decentrati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Ministero della giustizia)	Organi decentrati del Dipartimento della Pubblica sicurezza (Ministero dell'Interno)	Organismi che riuniscono i Garanti locali dei diritti dei detenuti	Nessuna delle altre risposte è corretta
42	1	Ai sensi dell'art. 25, ord. penit., cos'è il peculio?	Nessuna delle altre risposte è corretta	La pena pecuniaria prevista per le contravvenzioni	Una misura alternativa alla detenzione consistente nella riparazione del danno e del risarcimento alla vittima del reato	Con tale termine si definisce la somma di denaro spettante al detenuto che abbia subito, durante la detenzione, un trattamento contrario all'art. 3 CEDU
43	1	A mente del dettato dell'art. 26 ord. penit.:	negli istituti è assicurata la celebrazione dei riti del culto cattolico	negli istituti non è assicurata la celebrazione di alcun rito di culto	negli istituti è assicurata la celebrazione dei riti di ogni culto, anche in assenza di richiesta degli interessati	negli istituti è assicurata la celebrazione dei riti del culto cattolico e, anche in assenza di richiesta degli interessati, di ogni culto professato da almeno il 30% dei detenuti e degli internati
44	1	A mente del dettato dell'art. 26, ord. penit.:	A ciascun istituto è addetto almeno un cappellano	A ciascun istituto possono essere addetti uno o più cappellani	A ciascun istituto può essere addetto non più di un cappellano	A ciascun istituto è addetto un solo cappellano
45	1	Ai sensi dell'art. 26, ord. penit., i detenuti appartenenti a religione diversa dalla cattolica hanno diritto di ricevere, su loro richiesta, l'assistenza dei ministri del proprio culto?	Sì	No	Soltanto se abbiano dato prova di partecipazione all'opera di rieducazione nei due mesi precedenti alla richiesta	Soltanto se abbiano tenuto una regolare condotta nei due mesi precedenti alla richiesta
46	1	Ai sensi dell'art. 29, ord. penit., a partire da quale momento i detenuti e gli internati devono essere posti in grado di informare i congiunti del loro ingresso in un istituto penitenziario?	Immediatamente	Entro 12 ore	Entro 24 ore	Entro 48 ore
47	1	Ai sensi dell'art. 29, ord. penit., a partire da quale momento i detenuti e gli internati devono essere posti in grado di informare i congiunti dell'avvenuto trasferimento?	Immediatamente	Entro 12 ore	Entro 24 ore	Entro 48 ore
48	1	Chi è competente a concedere agli imputati il c.d. "permesso premio" di cui all'art. 30-ter, ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché l'istituto non riguarda gli imputati	Giudice di sorveglianza	Autorità giudiziaria che procede	Direttore dell'istituto
49	1	Oltre all'assenza di pericolosità sociale dell'interessato, qual è il presupposto fattuale necessario per concedere un "permesso premio" ex art. 30-ter, ord. penit.?	Regolare condotta durante la detenzione	Dichiarazione formale di pentimento per il reato commesso	Evento di particolare gravità	Imminente pericolo di vita di un familiare o di un convivente
50	1	Il provvedimento relativo ai permessi premio è soggetto a reclamo?	Sì, dinanzi al Tribunale di sorveglianza	Sì, dinanzi al Magistrato di sorveglianza	Sì, dinanzi al Garante nazionale dei diritti dei detenuti	No
51	1	Il provvedimento relativo ai permessi di necessità è soggetto a reclamo?	Sì	No	Dipende dal titolo di reato	Dipende dalla gravità del reato commesso in concreto
52	1	Possono essere concessi i permessi premio ai soggetti ai quali sia stata applicata la recidiva prevista dall'art. 99, comma 4 c.p.?	Sì, dopo l'espiazione di un periodo minimo di pena determinato in base alla legge	No, in nessun caso	Sì, senza la necessità che sia stato espriato un periodo minimo di pena	No, salvo il solo caso in cui il soggetto si sia determinato a collaborare con la giustizia
53	1	A mente dell'art. 31, ord. penit., come vengono nominate le rappresentanze dei detenuti e degli internati previste (anche) dall'art. 27 ("Attività culturali, ricreative e sportive")?	Per sorteggio, secondo le modalità indicate dal regolamento d'istituto	Per elezione, a livello nazionale, secondo le modalità indicate dal Garante dei detenuti	Per sorteggio, secondo le modalità indicate dal Ministero della giustizia e dal Ministero dell'interno	Per elezione, sulla base di una lista formata ogni sette anni da semiliberi ed ex detenuti
54	1	Un detenuto chiamato a svolgere mansioni nell'ambito dei servizi dell'istituto può essere titolare di un potere disciplinare sugli altri detenuti?	No	Sì	Sì, se le mansioni comportino compiti di assistenza nelle attività di lavoro in comune	Sì, se sia prossimo al fine pena e ciò sia prescritto nel programma del trattamento rieducativo
55	1	Gli imputati che arrecano danno alle cose mobili o immobili dell'amministrazione penitenziaria sono tenuti a risarcirlo?	Sì	Non sono obbligati a risarcirlo, visto che l'ordinamento penitenziario ammette soltanto il "risarcimento spontaneo"	Sì, ma soltanto se il danno è superiore a 10.000,00 euro ed il fatto è commesso con dolo	Sì, ma soltanto se il danno è superiore a 3.499,00 euro ed il fatto è commesso con dolo o colpa grave
56	1	Ai sensi della regola prevista dall'art. 33 ord. penit., l'isolamento del soggetto condannato preclude l'esercizio del diritto di effettuare colloqui visivi con i soggetti autorizzati?	No	Sì	Sì, per un tempo che dipende dall'entità della pena irrogata in sentenza e dalla natura dell'infrazione disciplinare commessa	Sì, per un minimo di 15 giorni ed un massimo di 90 giorni

57	1	Ai sensi dell'art. 73, reg. esec. ord. penit., in caso di isolamento dei detenuti, con quale frequenza devono essere svolti i controlli nel luogo di isolamento da parte di un medico e di un componente del gruppo di osservazione e trattamento?	Devono essere effettuati adeguati controlli giornalieri	Devono essere effettuati adeguati controlli ogni tre giorni	Devono essere effettuati adeguati controlli ogni settimana	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché la disposizione nulla dice sulla frequenza con la quale devono essere effettuati i controlli
58	1	Ai sensi dell'art. 73, reg. esec. ord. penit., da chi è prescritto l'isolamento continuo per ragioni sanitarie?	Dal medico	Dal medico, o, in assenza, dal direttore dell'istituto	Dal medico, o, in assenza, da un componente del gruppo di osservazione e trattamento	Dal magistrato di sorveglianza, sentito il medico
59	1	Ai sensi dell'art. 11, ord. penit., i detenuti e gli internati possono richiedere di essere visitati a proprie spese da un esercente di una professione sanitaria di loro fiducia?	Sì	No	Soltanto se sono in imminente pericolo di vita	Soltanto se sono affetti da una malattia che non può essere adeguatamente curata dal personale sanitario della struttura
60	1	In che forma possono essere rivolti i reclami ex art. 35, ord. penit.?	In forma orale o scritta, eventualmente in busta chiusa	Solo in forma scritta, necessariamente in busta chiusa	Solo in forma scritta, eventualmente in busta chiusa	Solo in forma orale
61	1	Gli imputati possono presentare un reclamo ex art. 35, ord. penit.?	Sì	Sì, solo se vi è l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria che procede	Sì, solo se vi è l'autorizzazione del direttore dell'istituto	No
62	1	Gli internati possono presentare un reclamo ex art. 35, ord. penit.?	Sì	Sì, solo se vi è l'autorizzazione del magistrato di sorveglianza	Sì, solo se vi è l'autorizzazione del direttore dell'istituto	No
63	1	Qual è una peculiarità, rispetto al regime ordinario dei colloqui, della disciplina prevista dall'art. 41-bis, comma 2-ater per i colloqui dei sottoposti al regime speciale di detenzione di cui al comma 2?	I locali dei colloqui devono essere attrezzati in modo da impedire il passaggio di oggetti	Nei locali dei colloqui devono essere presenti almeno 25 agenti del Corpo di polizia penitenziaria	Il detenuto e l'altra parte possono avere la c.d. "visita intima", e quindi una visita senza controllo visivo	Non si tratta di veri e propri colloqui, perché è vietato parlare o comunicare altrimenti
64	1	La legge attribuisce all'interessato il diritto di proporre reclamo avverso il provvedimento con il quale è disposta l'applicazione del regime speciale di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	Sì	No	All'imputato sì; al condannato no	Al condannato sì; all'imputato no
65	1	La legge attribuisce all'interessato il diritto di proporre reclamo avverso il provvedimento con il quale è disposta la proroga del regime speciale di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	Sì	No	All'imputato sì; al condannato no	Al condannato sì; all'imputato no
66	1	Come vengono definite le "ricompense" dall'art. 37, ord. penit.?	Il riconoscimento del senso di responsabilità dimostrato nella condotta personale e nelle attività organizzate negli istituti	La retribuzione del lavoro penitenziario	Una somma di denaro attribuita al peculio del detenuto che abbia denunciato un'infrazione commessa da un altro detenuto	La riduzione dell'entità della pena in misura pari a 90 giorni ogni semestre, in compensazione del periodo di inumana detenzione subito dal detenuto
67	1	Il personale che, per qualsiasi motivo, abbia fatto uso della forza fisica nei confronti dei detenuti, deve riferirne al direttore dell'istituto:	immediatamente	entro 12 ore	entro 24 ore	entro 48 ore
68	1	Ai sensi dell'art. 42, comma 2, ord. penit., di regola, a quali istituti vengono destinati i detenuti per i quali viene disposto il trasferimento?	Gli istituti più vicini alla loro dimora o a quella della loro famiglia ovvero al centro di riferimento sociale	Gli istituti più lontani alla loro dimora o a quella della loro famiglia ovvero al centro di riferimento sociale	Gli istituti più vicini a quello ove si trova il detenuto all'atto del trasferimento	Gli istituti che, nel momento del trasferimento, hanno il numero più basso, tra tutti i penitenziari italiani, di popolazione detenuta
69	1	Ai sensi dell'art. 42-bis, ord. penit., le "traduzioni" sono:	tutte le attività di accompagnamento coattivo, da un luogo ad un altro, di soggetti detenuti, internati, fermati, arrestati o comunque in condizione di restrizione della libertà personale	tutte le attività di ausilio alla persona che beneficia di un permesso premio*	tutte le attività di ausilio alla persona che beneficia del regime di semilibertà	esclusivamente l'accompagnamento coattivo dall'istituto penitenziario all'aula di udienza di soggetti detenuti
70	1	Per i detenuti adulti, da chi sono eseguite le "traduzioni" di cui all'art. 42-bis, ord. penit.?	Dal Corpo di polizia penitenziaria	Da un interprete madrelingua	Dall'esercito	Dall'UEPE
71	1	Ai sensi dell'art. 42-bis, ord. penit., nelle traduzioni individuali di detenuti è sempre obbligatorio l'uso di manetta ai polsi?	No	Sì	Sì, nei confronti degli imputati; no, nei confronti dei condannati	Sì, nei confronti dei condannati; no, nei confronti degli imputati
72	1	Ai sensi dell'art. 42-bis, ord. penit., quando è obbligatorio l'uso di manetta ai polsi nelle traduzioni individuali?	Quando lo richiede la pericolosità del soggetto o il pericolo di fuga o circostanze di ambiente che rendono difficile la traduzione	Sempre, in ogni traduzione individuale	Sempre, se la traduzione individuale riguarda un condannato	Quando lo richiede la pericolosità del soggetto o il pericolo di fuga oppure ne fanno richiesta gli spettatori che assistono alla traduzione
73	1	Ai sensi dell'art. 53, ord. penit., a quale regime è sottoposto l'internato durante la licenza?	Libertà vigilata	Carcere duro	Custodia cautelare	Arresti domiciliari con braccialetto elettronico

74	1	Ai sensi dell'art. 73, reg. esec. ord. penit., quando deve cessare l'isolamento continuo per ragioni sanitarie?	Non appena sia venuto meno lo stato contagioso	Decorsi 10 giorni dal venir meno dello stato contagioso	Decorsi 30 giorni dal venir meno dello stato contagioso	Nel termine indicato nel provvedimento dell'autorità giudiziaria
75	1	Ai sensi dell'art. 23, reg. esec. ord. penit., quando deve essere svolto il colloquio, tra il detenuto ed un esperto dell'osservazione e del trattamento, volto ad accertare se e con quali cautele il detenuto possa affrontare adeguatamente la restrizione in carcere?	All'atto dell'ingresso del detenuto in istituto	Non oltre 30 giorni dalla notifica dell'ordine di esecuzione, e comunque prima dell'ingresso del detenuto in istituto	Entro 30 giorni dall'ingresso del detenuto in istituto	Non oltre 30 giorni dalla irrevocabilità della sentenza di condanna, e comunque prima della notifica dell'ordine di esecuzione
76	1	Ai sensi dell'art. 48, ord. penit. in che cosa consiste il regime di semilibertà?	Nella concessione al condannato e all'internato di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale	Nella concessione al condannato e all'internato di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto per partecipare ad attività esclusivamente lavorative	Nella concessione al condannato e all'internato del permesso di recarsi esclusivamente a visitare un parente o un convivente in imminente pericolo di vita	Nella concessione al condannato e all'internato del permesso di recarsi esclusivamente a visitare il figlio minore in gravi condizioni di salute
77	1	L'imputato può essere ammesso alla semilibertà?	No	Sì	Sì, ove abbia scontato almeno la metà del periodo di carcerazione preventiva	Sì, ove residuo non più di sei mesi di carcerazione preventiva
78	1	L'art. 14, ord. penit. non assicura la separazione in istituto:	nessuna delle altre risposte è corretta, perché ognuna di esse rappresenta un caso in cui è assicurata la separazione	degli imputati dai condannati	dei condannati all'arresto dai condannati alla reclusione	dei condannati dagli internati
79	1	Cos'è la "liberazione anticipata"?	Una detrazione di pena concessa al condannato a pena detentiva nel caso in cui abbia dato prova di partecipazione all'opera di rieducazione	Una detrazione di pena concessa al condannato a pena detentiva nel caso in cui abbia dato prova di sicuro ravvedimento	L'immediata liberazione del condannato che sia prossimo al fine pena e il conseguente affidamento in prova al servizio sociale	La concessione al condannato di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto per partecipare ad attività utili al reinserimento sociale
80	1	Qual è il periodo di tempo al quale si riferisce l'art. 54, ord. penit. per la valutazione circa la meritevolezza della singola detrazione di pena?	Il semestre	Il bimestre	Il trimestre	Il quadrimestre
81	1	Ai condannati che siano detenuti stranieri extracomunitari senza permesso di soggiorno può essere concessa la detrazione per la liberazione anticipata di cui all'art. 54, ord. penit.?	Sì	No	Sì, soltanto se ottengono il permesso di soggiorno nel termine di 60 giorni dall'istanza di liberazione anticipata	Sì, soltanto se ottengono il permesso di soggiorno nel termine di 60 giorni dall'ingresso nell'istituto penitenziario
82	1	Quale tra i seguenti è un requisito essenziale per ottenere l'affidamento in prova al servizio sociale?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché quelli ivi indicati non sono requisiti dell'affidamento in prova	Assenza di carichi pendenti	Confessione o, comunque, prova certa di pentimento o di sicuro ravvedimento	Aver ottenuto la sospensione condizionale della pena
83	1	Quale tra i seguenti è un requisito essenziale per ottenere la liberazione anticipata di cui all'art. 54, ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché quelli ivi indicati non sono requisiti dell'istituto in oggetto	Assenza di carichi pendenti	Sicuro ravvedimento	Sopravvenienza di elementi di prova che dimostrino l'innocenza del condannato
84	1	A norma di quanto previsto dall'art. 69, ord. penit., chi "vigila sulla organizzazione degli istituti di prevenzione e di pena"?	Il magistrato di sorveglianza	Il giudice dell'esecuzione	Il procuratore generale presso la Corte di appello di Roma	L'Organismo Indipendente di Valutazione delle Performance delle Carceri
85	1	Può essere proposto reclamo avverso il provvedimento che dispone il regime di "sorveglianza particolare"?	Sì	Sì, tranne nel caso in cui la decisione venga assunta dall'amministrazione penitenziaria	No, e non è esperibile alcun altro mezzo di impugnazione	No, ma può essere proposto ricorso per Cassazione
86	1	Può essere proposto reclamo avverso il provvedimento che proroga il regime di "sorveglianza particolare"?	Sì	Sì, tranne nel caso in cui la decisione venga assunta dall'amministrazione penitenziaria	No, e non è esperibile alcun altro mezzo di impugnazione	No, ma può essere proposto ricorso per Cassazione
87	1	In diritto penitenziario, quale parola si riassume con l'acronimo I.C.A.M.?	Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri	Nessuna delle altre risposte è corretta	Istituti a Custodia Aggravata per il trattamento delle detenute Madri tossicodipendenti	Istituto a Custodia Aggravata per detenute Madri pericolose
88	1	Ai sensi dell'art. 14, comma 8, ord. penit., l'assegnazione dei detenuti, per i quali si possano temere aggressioni da parte degli altri detenuti, in ragione solo dell'identità di genere o orientamento sessuale, deve avvenire per categorie omogenee, in sezioni distribuite in modo uniforme sul territorio nazionale:	previo consenso degli interessati	in ogni caso, a nulla rilevando la volontà degli interessati	salvo il dissenso manifestato degli interessati (ossia, rileva solo il dissenso espresso dopo l'intervenuta assegnazione alla sezione protetta)	soltanto a seguito di episodi gravi di aggressione già verificatisi nei confronti del singolo interessato
89	1	A mente del dettato di cui all'art. 38, ord. penit., "i detenuti e gli internati non possono essere puniti per un fatto che non sia espressamente previsto come infrazione":	dal regolamento	dal codice penale	da apposita legge costituzionale	da apposita legge, da adottare a maggioranza assoluta

90	1	Ai sensi dell'art. 38, comma 2, ord. penit., la sanzione disciplinare è inflitta ai detenuti e agli internati:	previa la contestazione dell'addebito all'interessato	previo il parere vincolante del Garante nazionale dei diritti dei detenuti o del Garante regionale dei diritti dei detenuti	previo il parere vincolante del Garante nazionale dei diritti dei detenuti	previo parere vincolante del Difensore nazionale dei diritti dei detenuti
91	1	Ai sensi dell'art. 38, comma 2, ord. penit., l'interessato, dopo la contestazione dell'addebito, e prima dell'adozione del provvedimento disciplinare, è ammesso ad esporre le proprie discolpe?	Si	No	Soltanto se lo concede il Direttore dell'istituto	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché prima dell'adozione del provvedimento disciplinare non vi è la contestazione dell'addebito
92	1	Ai sensi dell'art. 38, comma 3 ord. penit., nell'applicazione delle sanzioni disciplinari bisogna tener conto, oltre che della natura e della gravità del fatto:	del comportamento e delle condizioni personali del soggetto	soltanto "della pena residua da scontare"	soltanto "del reato per il quale il soggetto è ristretto"	soltanto "dei precedenti penali e dei carichi pendenti"
93	1	Ai sensi dell'art. 40, ord. penit., quali sanzioni disciplinari sono deliberate dal Direttore dell'istituto (quale organo disciplinare monocratico)?	Richiamo; Ammonizione	Esclusione da attività ricreative e sportive; Esclusione dalle attività in comune	Isolamento durante la permanenza all'aria aperta	Nessuna sanzione disciplinare è deliberata dal Direttore
94	1	Ai sensi dell'art. 40, ord. penit., quali sanzioni disciplinari delibera il Magistrato di sorveglianza?	Nessuna sanzione disciplinare è deliberata dal Magistrato di sorveglianza	Tutte le sanzioni disciplinari sono deliberate dal Magistrato di sorveglianza	Esclusione da attività ricreative e sportive; Isolamento durante la permanenza all'aria aperta; Esclusione dalle attività in comune	Richiamo; Ammonizione
95	1	Qual è una sanzione disciplinare ai sensi dell'art. 39, ord. penit.?	Ammonizione	Sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	Sorveglianza particolare	Carcere duro
96	1	Quale, tra le seguenti alternative, non è una sanzione disciplinare?	Reclamo al magistrato di sorveglianza	Esclusione da attività ricreative e sportive	Esclusione dalle attività in comune	Ammonizione
97	1	Chi, tra i seguenti soggetti, fa parte, salvo legittimo impedimento, del Consiglio di disciplina di cui all'art. 40, ord. penit.?	Il Direttore dell'istituto	Il Magistrato di sorveglianza	Il Pubblico ministero	Un rappresentante dei detenuti e degli internati
98	1	Ai sensi dell'art. 81, reg. esec. ord. penit., dove deve essere "annotato" il provvedimento definitivo con cui è deliberata la sanzione disciplinare?	Nella cartella personale	Nel certificato dei precedenti penali	Nel certificato dei carichi pendenti	Nella sentenza di condanna
99	1	Ai sensi dell'art. 77, comma 4, reg. esec. ord. penit., a chi deve essere data notizia delle sanzioni disciplinari inflitte all'imputato?	Autorità giudiziaria che procede	Direttore dell'istituto	Consiglio di disciplina	Garante nazionale dei diritti dei detenuti
100	1	Ai sensi dell'art. 80, reg. esec. ord. penit., l'autorità che ha deliberato la sanzione disciplinare può condonarla?	Si, per eccezionali circostanze	Si, in ogni caso	No, può farlo esclusivamente il Presidente della Repubblica	No, può farlo esclusivamente il Magistrato di sorveglianza
101	1	Ai sensi dell'art. 16, ord. penit., quando il regolamento interno d'istituto deve essere sottoposto all'approvazione del Garante regionale dei diritti dei detenuti?	In nessun caso	In ogni caso	Quando incide sui diritti fondamentali	Quando è contrario alla Costituzione
102	1	Ai sensi dell'art. 36, reg. esec. ord. penit., quale tra le seguenti materie non è tra quelle che il regolamento interno d'istituto deve necessariamente disciplinare?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché ognuna delle materie in esse indicate deve essere disciplinata dal regolamento interno in ogni caso	Orari, turni e modalità di permanenza all'aperto	Orari di apertura e chiusura degli istituti	Orari di permanenza nei locali comuni
103	1	Ai sensi dell'art. 36, reg. esec. ord. penit., il regolamento interno deve essere portato a conoscenza:	dei detenuti e degli internati	dei soli condannati	dei soli condannati e imputati	dei soli internati
104	1	Ai sensi dell'art. 69, reg. esec. ord. penit., quando deve essere consegnata a ciascun detenuto o internato la Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati?	All'atto dell'ingresso in istituto	All'atto dell'approvazione del programma di trattamento rieducativo	All'atto della notifica dell'ordine di esecuzione	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché l'articolo in questione non prevede la consegna al singolo detenuto o internato della Carta dei diritti dei detenuti e degli internati
105	1	Con che atto è stabilito, secondo l'art. 69, reg. esec. ord. penit., il contenuto della "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati"?	Decreto del Ministro della giustizia	Deliberazione del Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Provvedimento del Direttore dell'Istituto penitenziario	Legge
106	1	Ai sensi dell'art. 21, reg. esec. ord. penit., quale fonte stabilisce le modalità e gli orari di accesso alla sala di lettura della biblioteca dell'istituto penitenziario?	Il regolamento interno dell'istituto	Una circolare del Ministero della cultura, adottata d'intesa con il Ministero della giustizia, il Direttore dell'istituto ed il personale della biblioteca	Una delibera del Comune nel quale si trova l'istituto penitenziario	Un decreto del Garante comunale dei diritti dei detenuti
107	1	Quando l'ordinamento penitenziario fa riferimento all'internato, intende:	la persona sottoposta a misura di sicurezza detentiva	la persona sottoposta ad isolamento disciplinare in aree insulari della penisola	la persona sottoposta ad indagini, ma non ancora imputata	l'imputato

108	1	Ai sensi dell'art. 67, comma 1, ord. penit., quale tra i seguenti soggetti non può visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutti i soggetti ivi indicati possono accedere agli istituti senza autorizzazione	Il Consigliere regionale nell'ambito della sua circoscrizione	Il membro del Parlamento europeo	Il membro del Parlamento italiano
109	1	Ai sensi dell'art. 67, comma 1, ord. penit., quale tra i seguenti soggetti non può visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutti i soggetti ivi indicati possono accedere agli istituti senza autorizzazione	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Il Sottosegretario di Stato	Il componente del Consiglio Superiore della Magistratura
110	1	Ai sensi dell'art. 67, commi 1 e 3, ord. penit., quale tra i seguenti soggetti non può visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione?	L'ufficiale di polizia giudiziaria per ragioni dell'ufficio	L'ufficiale del Corpo di polizia penitenziaria	Il magistrato di sorveglianza, nell'ambito della sua giurisdizione	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutti i soggetti ivi indicati possono accedere agli istituti senza autorizzazione
111	1	Ai sensi dell'art. 20-ter, ord. penit., qual è la retribuzione prevista per il lavoro di pubblica utilità?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il lavoro di pubblica utilità è gratuito	Dipende dal reddito ISEE del detenuto nell'anno precedente all'arresto	È pari a 2/3 del trattamento economico previsto dai contratti collettivi	È pari a 4 volte l'entità delle spese di mantenimento in carcere
112	1	Ai sensi dell'art. 20, ord. penit., il lavoro penitenziario ha carattere "affittivo"?	No	Sì	Dipende dal titolo di reato	Sì per i condannati; no per gli imputati
113	1	Ai sensi dell'art. 20, ord. penit., il lavoro penitenziario è remunerato?	Sì	No, ma è previsto un rimborso spese mensile di 400,00 euro	Sì, e non è previsto neppure un rimborso spese	Sì per gli imputati; no per i condannati
114	1	Ai sensi della disciplina vigente, dove possono lavorare i detenuti?	Sia all'interno che all'esterno dell'istituto penitenziario	Solo all'interno dell'istituto penitenziario	Solo all'esterno dell'istituto penitenziario	I condannati solo all'interno dell'istituto penitenziario; gli imputati sia all'interno che all'esterno dell'istituto penitenziario
115	1	Ai sensi dell'art. 30-bis, ord. penit., il magistrato di sorveglianza che ha assunto la decisione sulla concessione del permesso premio può far parte del collegio che decide sul reclamo avverso tale provvedimento?	No	Sì, egli deve far parte del collegio	Soltanto se la decisione è di accoglimento	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il magistrato di sorveglianza non ha competenza in materia di concessione dei permessi premio e neppure è ammesso il reclamo avverso tale provvedimento
116	1	Quale delle seguenti misure non ricade comunque nel "divieto di concessione dei benefici" di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.?	Permessi di necessità	Assegnazione al lavoro all'esterno	Permessi premio	Affidamento in prova al servizio sociale
117	1	Quale delle seguenti misure non ricade comunque nel "divieto di concessione dei benefici" di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit. e all'art. 2, comma 1, d.l. 152/1991?	Liberazione anticipata	Liberazione condizionale	Assegnazione al lavoro all'esterno	Affidamento in prova al servizio sociale
118	1	A quali reati si riferiscono i divieti di concessione delle misure di cui all'art. 4-bis, ord. penit.?	Una serie di reati, alcuni dei quali sono delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	Solo reati di mafia e terrorismo	Solo reati di mafia, terrorismo e corruzione	Solo reati puniti con l'ergastolo con isolamento diurno (chiamato anche "ergastolo ostativo")
119	1	Qual è l'organo della giustizia minorile attorno al quale ruota l'applicazione delle misure penali di comunità?	L'USSM	Il CPT	Il SERT	L'UEPE
120	1	Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 1 ord. penit., i benefici penitenziari ivi indicati possono essere concessi ai detenuti per il delitto di cui all'art. 416-bis c.p.:	se questi collaborino con la giustizia nel modo indicato dalla legge	in nessun caso e per nessuna ragione	alla sola condizione che questi donino il loro intero patrimonio alle associazioni che si occupano di lotta alla mafia	alla sola condizione che questi pongano in essere concrete misure di "giustizia riparativa", chiedendo ed ottenendo il perdono delle vittime
121	1	In cosa consiste la collaborazione con la giustizia di cui all'art. 58-ter, ord. penit., rilevante ai fini dell'art. 4-bis, ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta	Esclusivamente nell'adoperarsi, anche dopo la condanna, per evitare che l'attività delittuosa sia porta a conseguenze ulteriori (la collaborazione non è ammessa in altre forme)	Esclusivamente nell'aiutare concretamente la polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti (la collaborazione non è ammessa in altre forme)	Esclusivamente nell'aiutare concretamente la polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per l'individuazione o la cattura degli autori dei reati (la collaborazione non è ammessa in altre forme)
122	1	Quale tra i seguenti istituti viene applicato con la sentenza di condanna?	Sanzioni sostitutive introdotte con la l. 689/81	Misure alternative di cui all'ordinamento penitenziario	Sospensione dell'ordine di esecuzione ex art. 656 c.p.p	Liberazione anticipata
123	1	Quale tra quelle indicate è una delle "Misure alternative alla detenzione" (previste dalla l. 354/1975, Titolo I, Capo VI)?	Semilibertà	Semidetenzione	Pena pecuniaria	Libertà controllata
124	1	Quale tra quelle indicate è una delle "Misure alternative alla detenzione" (previste dalla l. 354/1975, Titolo I, Capo VI)?	Affidamento in prova al servizio sociale	Sospensione del procedimento con messa alla prova	Assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro	Obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria
125	1	Quale tra quelle indicate è una delle "Misure alternative alla detenzione" (previste dalla l. 354/1975, Titolo I, Capo VI)?	Detenzione domiciliare	Assegnazione a una casa di cura e di custodia	Semidetenzione	Arresti domiciliari
126	1	Quale tra quelle indicate non è una delle "Misure alternative alla detenzione" (previste dalla l. 354/1975, Titolo I, Capo VI)?	Semidetenzione	Semilibertà	Affidamento in prova al servizio sociale	Detenzione domiciliare

127	1	Ai sensi dell'art. 47, ord. penit., nel corso dell'affidamento in prova possono essere modificate le "prescrizioni" che il soggetto deve seguire?	Si	Soltanto se il provvedimento di affidamento in prova è stato preceduto da un periodo di osservazione della personalità condotto in istituto	Soltanto se il soggetto si è dichiarato pentito per il reato commesso ed ha contribuito alla individuazione dei correi	No
128	1	Quale giudizio deve formulare l'autorità per adottare il provvedimento con la quale concede la misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale di cui all'art. 47, ord. penit.?	Si può ritenere che il provvedimento contribuisca alla rieducazione del reo e che la misura assicuri la prevenzione del pericolo che egli commetta altri reati	Si può ritenere che il provvedimento assicuri la prevenzione del pericolo che egli commetta altri reati; a nulla rilevando se contribuisca o meno alla rieducazione del reo	Si può ritenere che il provvedimento contribuisca alla rieducazione del reo, sebbene sia altamente probabile che il soggetto commetta altri reati	Si può ritenere che il soggetto si sia pentito
129	1	Il legislatore prevede la possibilità di concedere l'affidamento in prova al servizio sociale, di cui all'art. 47, ord. penit., senza la previa osservazione della personalità condotta in istituto?	Si	No	Lo prevede soltanto per gli imputati	In realtà il diritto penitenziario vieta, a qualunque fine, l'osservazione scientifica della personalità
130	1	In materia di affidamento in prova al servizio sociale, ai sensi del dettato di cui all'art. 47, comma 12, ord. penit., l'autorità competente, visto l'esito positivo del periodo di prova, può dichiarare estinta la pena pecuniaria che non sia stata già riscossa se:	l'interessato si trovi in disagiate condizioni economiche	l'interessato sia nullatenente e, inoltre, abbia ottenuto il perdono della vittima	l'interessato sia nullatenente e, inoltre, si sia pentito per il fatto commesso	l'interessato sia nullatenente e, inoltre, si sia impegnato a porre in essere lavori di pubblica utilità per un tempo non inferiore ai 7 anni
131	1	Ai sensi dell'art. 97, comma 3 reg. esec. ord. penit., l'ordinanza di affidamento in prova al servizio sociale "ha effetto se" (e quindi può avere inizio l'affidamento in prova se):	l'interessato sottoscrive il verbale in cui sono indicate le prescrizioni che dovrà seguire	la prova espletata ha dato buon esito	durante la prova il condannato ha rispettato tutte le prescrizioni	il giudice che ha pronunciato la sentenza di condanna sottoscrive il verbale in cui sono indicate le prescrizioni che il soggetto dovrà seguire
132	1	Quale delle seguenti affermazioni è falsa, in base a quanto previsto dall'art. 47, ord. penit.?	Nel verbale con il quale vengono dettate le prescrizioni che l'affidato in prova dovrà seguire deve anche stabilirsi che il soggetto debba rientrare nell'istituto penitenziario entro le ore 19:30 e che non possa uscirvi prima delle ore 05:30 del giorno seguente	Nel verbale con il quale vengono dettate le prescrizioni che l'affidato in prova dovrà seguire deve anche stabilirsi che il soggetto si adoperi in quanto possibile in favore della vittima del suo reato	Nel verbale con il quale vengono dettate le prescrizioni che l'affidato in prova dovrà seguire deve anche stabilirsi che il soggetto adempia puntualmente agli obblighi di assistenza familiare	Con il provvedimento di affidamento in prova possono essere stabilite prescrizioni che impediscano al soggetto di svolgere attività o di avere rapporti personali che possano portare al compimento di altri reati
133	1	Ai sensi dell'art. 97, comma 3, reg. esec. ord. penit., dinanzi a quale ufficio è sottoscritto il verbale contenente le prescrizioni dell'affidamento in prova al servizio sociale se il condannato è detenuto in carcere?	Davanti al Direttore dell'istituto penitenziario	Davanti al direttore dell'U.E.P.E. territorialmente competente	Davanti al Capo del DAP	Davanti al Garante regionale dei diritti dei detenuti
134	1	In quale tra questi luoghi la misura alternativa della detenzione domiciliare non può mai trovare applicazione?	Istituto penitenziario	Abitazione del condannato	Un luogo pubblico di cura, assistenza o accoglienza	Casa famiglia protetta
135	1	Il contenuto della detenzione domiciliare (ad es: le disposizioni per gli interventi del servizio sociale) può essere modificato durante l'esecuzione della misura?	Si	No	Soltanto per gli imputati	Non oltre i 3 mesi dal provvedimento che ammette l'interessato alla misura
136	1	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 176 c.p., il condannato all'ergastolo può essere ammesso alla liberazione condizionale dopo aver scontato almeno:	26 anni di pena	28 anni di pena	30 anni di pena	50 anni di pena
137	1	Ai sensi del dettato di cui all'art. 176 c.p., qual è una condizione essenziale affinché il condannato all'ergastolo possa essere ammesso alla liberazione condizionale?	Deve aver tenuto, durante il tempo di esecuzione della pena, un "comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento"	Deve aver manifestato "in forma pubblica ed in modo diretto ed univoco il suo intimo pentimento"	È necessario e anche sufficiente che abbia tenuto, durante il tempo di esecuzione della pena, una "buona condotta"	Deve aver "ottenuto il perdono della vittima"
138	1	La liberazione condizionale è un istituto applicabile solo ai condannati all'ergastolo?	No	Si	In realtà non è applicabile ai condannati all'ergastolo, ma soltanto ai condannati a pena temporanea	No, è applicabile anche agli imputati
139	1	Qual è l'istituto che, se inapplicabile alla pena dell'ergastolo, determina il fenomeno conosciuto come "ergastolo ostativo" o come "fine pena mai"?	Liberazione condizionale	Liberazione anticipata	Giudizio abbreviato	Riabilitazione

140	1	Da quale atto è stato istituito il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT)?	Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti	Protocollo opzionale alla Convenzione ONU contro la tortura (OPCAT)	Convenzione ONU contro la tortura	Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea
141	1	Con quale atto è stato istituito il "Garante unico per la detenzione dignitosa nell'Unione europea" (GUD)?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché questa autorità non è mai stata istituita	Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti	Trattato sull'Unione europea (TUE)	Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea
142	1	Chi è il Garante nazionale dei diritti dei detenuti?	Un organismo statale indipendente in grado di monitorare, visitandoli, i luoghi di privazione della libertà	Un organismo statale, diretto e dipendente dal Ministro della giustizia, in grado di monitorare, visitandoli, i luoghi di privazione della libertà	Un organismo statale, diretto e dipendente dal Giudice di sorveglianza, in grado di monitorare, visitandoli, i luoghi di privazione della libertà	Un organismo statale, diretto e dipendente dai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in grado di monitorare, visitandoli, i luoghi di privazione della libertà
143	1	Chi è competente a provvedere sui "reclami giurisdizionali"?	Nessuna delle altre risposte è corretta	Qualunque soggetto competente ad esaminare un reclamo (generico) ai sensi dell'art. 35, ord. penit	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Il Direttore dell'istituto
144	1	Per quale delle seguenti questioni non può essere proposto "reclamo giurisdizionale" nella materia disciplinare?	Nessuna delle risposte è corretta, in quanto il suddetto reclamo può essere proposto per ognuna delle questioni ivi indicate	Le condizioni di esercizio del potere disciplinare	La costituzione e la competenza dell'organo disciplinare	La contestazione degli addebiti e la facoltà di discolora
145	1	In materia di "reclamo giurisdizionale", ai sensi dell'art. 35 bis, comma 5, ord. penit., chi è legittimato a presentare la richiesta di ottemperanza, e, quindi, ad attivare il "giudizio di ottemperanza"?	L'interessato ed il suo difensore munito di procura speciale	L'interessato e l'Amministrazione interessata	L'interessato, l'Amministrazione interessata ed il Garante nazionale dei diritti dei detenuti	La sola Amministrazione interessata
146	1	Qual è il numero dei membri che compongono il collegio del tribunale di sorveglianza?	4	3	5	8
147	1	Il collegio del tribunale di sorveglianza è composto da:	2 giudici ordinari e 2 non togati	2 giudici ordinari e 6 non togati	1 giudice ordinario e 3 non togati	1 giudice ordinario e 2 non togati
148	1	Ai sensi dell'art. 70, comma 6 ord. penit., di regola, chi deve essere uno dei magistrati che compone il collegio del tribunale di sorveglianza?	Il magistrato di sorveglianza sotto la cui giurisdizione è posto il condannato o l'internato in ordine alla cui posizione si deve provvedere	Un ex detenuto che ha terminato l'espiazione della pena da più di 20 anni e che, in questo arco temporale, non ha commesso alcun reato	Un soggetto che fa parte dell'ufficio di sorveglianza in quanto nominato dal Presidente della Camera dei deputati o dal Presidente del Senato della Repubblica	Un soggetto che ha fatto parte per almeno 1 anno del collegio del Garante nazionale dei diritti dei detenuti
149	1	Quale delle seguenti affermazioni non è corretta, visto anche l'art. 1, d.lgs. 2 ottobre 2018, n.121?	L'esecuzione della pena detentiva negli istituti penitenziari per minorenni è disciplinata, senza eccezioni, dalle stesse regole valevoli per gli Istituti per adulti	L'esecuzione della pena detentiva a carico dei minorenni deve favorire percorsi di giustizia riparativa e di mediazione con le vittime di reato	L'esecuzione della pena detentiva a carico dei minorenni tende a favorire la responsabilizzazione del minorenne anche mediante il ricorso a percorsi di formazione professionale	L'esecuzione della pena detentiva a carico dei minorenni tende a prevenire la commissione di ulteriori reati anche mediante attività di tempo libero
150	1	Ai sensi dell'art. 17, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, quale delle seguenti affermazioni sulla "permanenza all'aperto" negli Istituti Penali per Minorenni è corretta?	La permanenza all'aperto avviene in spazi attrezzati per lo svolgimento di attività fisica e ricreativa	Ai detenuti è consentito di permanere all'aperto per un tempo non inferiore alle 10 ore al giorno	Le ore di permanenza all'aperto garantite dalla legge non possono essere ridotte per nessun motivo	Durante le ore di permanenza all'aperto è vietata la presenza, nelle aree interessate, degli operatori penitenziari
151	1	Cosa prevede l'art. 19, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 ("Colloqui e tutela dell'affettività"), per i detenuti (negli Istituti penali per minorenni) privi di riferimenti socio-familiari?	Sono favoriti colloqui con volontari autorizzati ad operare negli Istituti penali per minorenni ed è assicurato un costante supporto psicologico	Hanno diritto di compensare le ore settimanali di colloquio non svolto con 40 ore aggiuntive settimanali di permanenza all'aperto	Hanno diritto di compensare le ore settimanali di colloquio non svolto con 24 ore aggiuntive settimanali di permessi premio	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il legislatore non dispone nulla sul punto
152	1	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, negli Istituti penali per minorenni, dove si svolgono le "visite prolungate"?	In unità abitative appositamente attrezzate all'interno degli istituti, organizzate per consentire la preparazione e la consumazione di pasti e riprodurre, per quanto possibile, un ambiente di tipo domestico	In unità abitative appositamente attrezzate all'esterno degli istituti, sebbene non oltre i 2 km di distanza dall'istituto, organizzate per consentire la preparazione e la consumazione di pasti e riprodurre, per quanto possibile, un ambiente di tipo domestico	Nei locali interni adibiti anche ai colloqui mensili	Nelle camere di pernottamento
153	1	Quale tra queste non è una sanzione disciplinare applicabile ai detenuti negli Istituti penali per minorenni, ai sensi di quanto previsto all'art. 23, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché ognuna di esse individua una sanzione disciplinare applicabile in detti istituti	Attività dirette a rimediare al danno cagionato	Esclusione dalle attività ricreative	Esclusione dalle attività in comune
154	1	Ai sensi dell'art. 2, comma 3, reg. esec. ord. penit., a chi risponde il direttore dell'istituto dell'esercizio delle sue attribuzioni (ossia, è un organo funzionalmente dipendente dal)?	Provveditore regionale e Dap	U.E.P.E	Magistrato di sorveglianza	Nessun soggetto istituzionale

155	1	Ai sensi dell'art. 677 c.p.p., di regola, la competenza a conoscere le materie attribuite alla magistratura di sorveglianza appartiene al tribunale o al magistrato di sorveglianza:	che hanno giurisdizione sull'istituto di prevenzione o di pena in cui si trova l'interessato all'atto della richiesta, della proposta o dell'inizio di ufficio del procedimento	del luogo in cui il reato è stato consumato	scelti dal detenuto	individuati nella sentenza di condanna divenuta definitiva
156	1	In materia di sanzioni disciplinari, ai sensi dell'art. 23, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 (ord. penit. minor.), quale dei seguenti soggetti fa parte del consiglio di disciplina?	Un Magistrato onorario addetto al tribunale per i minorenni	Il Direttore dell'istituto penitenziario per minorenni più vicino a quello in cui è ospitato il minore interessato	Il Garante per l'infanzia	Nessuna delle altre risposte è corretta
157	1	Quale, tra le seguenti opzioni, ai sensi dell'art. 2, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 (ord. penit. minor.), non individua una "misura penale di comunità"?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché quelle ivi indicate sono tutte misure penali di comunità	Affidamento in prova al servizio sociale	Detenzione domiciliare	Affidamento in prova con detenzione domiciliare
158	1	Ai sensi dell'art. 8, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, il magistrato di sorveglianza per i minorenni può disporre l'applicazione in via provvisoria delle misure penali di comunità?	Sì, quando lo stato di detenzione determina un grave pregiudizio al percorso di inserimento sociale dell'interessato	No	Soltanto se la camera di pernottamento ha una superficie pro-capite inferiore a 3 metri quadrati	Soltanto se l'interessato si è reso responsabile di almeno due infrazioni disciplinari nell'arco di tre mesi di detenzione
159	1	Quale tipologia di atti regolamentari "sottocircuiti A.S." (ossia, di Alta Sicurezza)?	Circolare del DAP	Legge costituzionale	Legge ordinaria, approvata su proposta del Garante nazionale dei diritti dei detenuti, d'intesa con il Ministero dell'interno	CEDU
160	1	Le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) hanno sostituito:	gli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG)	gli Istituti a custodia attenuata per il trattamento dei tossicodipendenti (ICATT)	gli Istituti a custodia attenuata per detenute madri (ICAM)	le Residenze per anziani (RSA)
161	1	Il pubblico ministero, quando la pena risulta essere inferiore ai tre anni ovvero quattro anni nei casi previsti dall'art. 47 ter Ord. penit.:	adotta d'ufficio il decreto di sospensione dell'ordine di esecuzione	dispone la trasmissione degli atti al magistrato di sorveglianza, competente per le misure alternative	propone d'ufficio la sospensione dell'ordine di esecuzione, su cui deciderà il giudice dell'esecuzione	dispone la trasmissione degli atti al Tribunale di Sorveglianza
162	1	Il pubblico ministero, nel trasmettere gli atti al Magistrato di Sorveglianza e disposto la sospensione dell'ordine di esecuzione, deve tener conto:	delle eventuali detrazioni per la liberazione anticipata, ai sensi dell'art. 54, O.P., in relazione alla custodia cautelare patita	dei periodi di semilibertà presofferti	delle circostanze attenuanti ovvero del relativo giudizio di bilanciamento (anche negativo);	della gravità del fatto
163	1	I Provveditorati regionali:	attuano le direttive e le circolari ministeriali	sono componenti del Tribunale di Sorveglianza	possono comminare sanzioni disciplinari	nominano i Magistrati di Sorveglianza
164	1	Compete, in particolare, al Direttore dell'Istituto Penitenziario:	decidere le iniziative idonee ad assicurare lo svolgimento dei programmi negli istituti, nonché gli interventi all'esterno	decidere l'uso e l'impiego della forza a fini disciplinari	disporre l'ammissione alla semilibertà del condannato che ne faccia richiesta	sospendere le normali regole di trattamento e disporre il regime carcerario differenziato di cui all'art. 41 bis
165	1	Il Direttore dell'Istituto penitenziario risponde:	al DAP e ai Provveditori regionali	al Ministro della Difesa	solo alla Magistratura di Sorveglianza	al Giudice dell'Esecuzione competente
166	1	Il compito del gruppo di osservazione e trattamento è quello di:	svolgere le attività di osservazione scientifica della personalità ed a compilare il programma individualizzato di trattamento	decidere se adottare o meno il regime carcerario differenziato ex art. 41 bis	comminare le sanzioni disciplinari	organo d'appello contro le decisioni del Magistrato di Sorveglianza in tema di trattamento
167	1	Il G.O.T. (Gruppo di osservazione e trattamento) è presieduto dal:	Direttore dell'Istituto penitenziario	Provveditore regionale	Magistrato di Sorveglianza	Presidente del Tribunale di Sorveglianza
Livello 2						
1	2	Ai sensi del dettato di cui all'art. 9, ord. penit., la quantità e la qualità del vitto giornaliero sono determinate in apposite tabelle approvate con:	decreto ministeriale	legge	provvedimento del Garante regionale dei diritti dei detenuti	decreto del magistrato di sorveglianza
2	2	Quale tra le seguenti è una caratteristica che devono possedere i locali di soggiorno e di pernottamento ai sensi del dettato di cui all'art. 6, ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta	Devono essere arredati in modo da riprodurre le condizioni dei locali di una civile abitazione	Devono essere arredati in modo da garantire un'ampia superficie libera e calpestabile	Devono essere esposti alla luce naturale per almeno 8 ore al giorno
3	2	Come descrive l'art. 6, ord. penit. l'ampiezza che devono possedere i locali nei quali si svolge la vita dei detenuti e degli internati?	Ampiezza sufficiente	Ampiezza non inferiore a 3 metri quadrati per ogni detenuto	Ampiezza conforme all'art. 3 CEDU, come interpretato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo	Ampiezza tale da ospitare almeno tre persone
4	2	L'art. 6 reg. esec. ord. penit., per le finestre delle camere, quando consente l'utilizzo di schermature che limitano il passaggio diretto di luce e aria naturali?	In casi eccezionali e per dimostrate ragioni di sicurezza	In nessun caso	In caso di malfunzionamento dei sistemi di areazione e riscaldamento	Per i soli detenuti di cui all'art. 41-bis
5	2	Ai sensi dell'art. 6 reg. esec. ord. penit., dove devono essere approntati i pulsanti per l'illuminazione artificiale delle camere?	Sia all'esterno delle camere, per il personale, che all'interno delle camere, per i detenuti e gli internati	Solo all'interno delle camere, per i detenuti e gli internati	Solo all'esterno delle camere, per il personale	Solo all'esterno delle camere, per il personale, eccetto negli istituti o nelle sezioni per i semiliberi, ove i pulsanti sono collocati anche all'interno delle camere

6	2	Ai sensi dell'art. 6, ord. penit., qual è il numero massimo di detenuti che possono essere ospitati nella stanza di pernottamento degli Istituti penitenziari (per adulti)?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché la disciplina in esame non precisa tale aspetto	3	4	6
7	2	Ai sensi dell'art. 8, reg. esec. ord. penit., può essere imposto l'obbligo della doccia?	Si, per motivi igienico sanitari	No, per nessun motivo	Si, per motivi igienico sanitari, ma soltanto se lo richiedano i compagni di stanza	Nessuna delle altre risposte è corretta, in quanto si tratta di un profilo non disciplinato dal regolamento di esecuzione
8	2	Quando i detenuti possono essere autorizzati a tenere con sé degli oggetti che abbiano particolare valore morale o affettivo?	Tali oggetti non hanno un consistente valore economico e non sono incompatibili con l'ordinato svolgimento della vita nell'istituto	Soltanto se sono imputati	Soltanto se sono imputati o condannati a pena detentiva inferiore ad un anno	In ogni caso
9	2	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, reg. esec. ord. penit., quando è consentita la cessione fra detenuti e internati di oggetti?	Quando gli oggetti sono di modico valore	Quando la cessione avviene con contratto scritto e autenticato, previa autorizzazione del Direttore dell'Istituto	In ogni caso	In nessun caso
10	2	In che anno è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la c.d. "Legge Gozzini"?	1986	1975	1981	2000
11	2	In che anno è stato modificato l'art. 1, ord. penit., in attuazione di una delle deleghe conferite dalla legge nota come "Riforma Orlando"?	2018	2013	2015	2021
12	2	Ai sensi dell'art. 8, ord. penit., può essere imposto il taglio dei capelli?	Si, per particolari ragioni igienico sanitarie	No, per nessun motivo	Si, per motivi igienico sanitari, ma soltanto se lo richiedano i compagni di stanza	Nessuna delle altre risposte è corretta, in quanto si tratta di un profilo non disciplinato dall'ordinamento penitenziario
13	2	Ai sensi dell'art. 70, reg. es. ord. penit., nei rapporti reciproci degli operatori penitenziari con i detenuti e gli internati deve essere usato:	il "lei"	il "tu"	il "voi"	il "numero di matricola"
14	2	Ai sensi dell'art. 8, ord. penit., può essere imposto il taglio della barba?	Si, per particolari ragioni igienico sanitarie	No, per nessun motivo	Si, per motivi igienico sanitari, ma soltanto se lo richiedano i compagni di stanza	Nessuna delle altre risposte è corretta, in quanto si tratta di un profilo non disciplinato dall'ordinamento penitenziario
15	2	A mente dell'art. 2, comma 1, ord. penit., "a carico" di chi è posta la generalità delle "spese per l'esecuzione delle pene detentive"?	Stato	Unione europea	Condannato	Prossimi congiunti del condannato
16	2	Ai sensi dell'art. 2, ord. penit., in cosa consistono le "spese di mantenimento"?	Quelle concernenti alimenti e corredo	Quelle concernenti alimenti, corredo e assistenza medica	Quelle concernenti alimenti e assistenza medica	Nessuna delle altre risposte è corretta
17	2	La Corte europea dei diritti dell'uomo, nella sentenza Torreggiani e altri contro Italia (8 gennaio 2013), ha ritenuto che le autorità nazionali dovessero creare senza indugio un sistema di ricorsi:	con effetti sia preventivi che compensativi delle violazioni della CEDU risultanti dal sovraffollamento carcerario	con effetti preventivi (non anche compensativi, ritenuti già esistenti) delle violazioni della CEDU risultanti dal sovraffollamento carcerario	con effetti compensativi (non anche preventivi, ritenuti già esistenti) delle violazioni della CEDU risultanti dal sovraffollamento carcerario	nessuna delle altre risposte è corretta, perché la Corte europea in quell'occasione ha promosso la disciplina italiana
18	2	A norma dell'art. 10, ord. penit., chi è titolare del potere di adottare il provvedimento di riduzione, per giustificati motivi, delle ore di permanenza all'aperto dei detenuti?	Il direttore dell'Istituto	Il Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Ogni ufficiale di polizia penitenziaria che operi nell'Istituto
19	2	Ai sensi dell'art. 14, reg. esec. ord. penit., può essere fatto consumo giornaliero di alcolici nell'Istituto penitenziario?	Si, di vino o birra, nella misura indicata da tale disposizione, nei locali in cui si consumano i pasti	Assolutamente no	La disposizione consente il consumo di alcolici ai soli imputati	Nessuna delle altre risposte è corretta
20	2	Ai sensi del dettato dell'art. 9, ord. penit., di regola, dove dovrebbe essere somministrato il vitto?	In locali all'uopo destinati	Nelle stanze di pernottamento	In qualunque spazio, compresi i corridoi delle sezioni, con la sola eccezione delle stanze di pernottamento	Nessuna delle altre risposte è corretta
21	2	A norma del dettato di cui all'art. 10, ord. penit., i soggetti che non prestano lavoro all'aperto, di regola, quanto tempo possono permanere all'aria aperta?	Per un tempo non inferiore alle quattro ore al giorno	Per un tempo non inferiore alle sei ore al giorno	Per un tempo non inferiore alle otto ore al giorno	Per un tempo non superiore alle due ore al giorno
22	2	A norma dell'art. 10, ord. penit., "per giustificati motivi" la permanenza all'aperto, in deroga alla regola generale, può essere ridotta fino a:	due ore al giorno	quattro ore al giorno	sei ore al giorno	tre ore al giorno
23	2	Ai sensi dell'art. 69, ord. penit., chi deve "approva[re]" il programma di trattamento rieducativo di cui all'art. 13, ord. penit.?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il Magistrato di sorveglianza e il Garante dei diritti delle persone private della libertà	Il Tribunale di sorveglianza e il Garante dei diritti delle persone private della libertà

24	2	Cosa può fare il giudice di sorveglianza competente quando viene sottoposto alla sua attenzione, per l'approvazione, il programma di trattamento di cui all'art. 13, ord. penit?	Approvarlo, ovvero, se ravvisa in esso elementi che costituiscono violazione dei diritti dell'interessato, restituirlo, con osservazioni, al fine di una nuova formulazione	Approvarlo, ovvero, ove non ne condivida il contenuto nel merito, trasferirlo al Garante nazionale dei diritti dei detenuti, al quale in tal caso spetta la decisione	Approvarlo, ovvero, ove non ne condivida il contenuto nel merito, sostituirlo direttamente con un diverso programma	Approvarlo, effettuare l'"approvazione con riserva" oppure adottare un diverso programma
25	2	Cosa prevede il legislatore per i locali destinati ai colloqui con i familiari?	I locali destinati ai colloqui con i familiari favoriscono, ove possibile, una dimensione riservata del colloquio e sono collocati preferibilmente in prossimità dell'ingresso dell'istituto	I locali destinati ai colloqui con i familiari sono idonei a consentire relazioni intime, anche di natura sessuale, e sono collocati in prossimità dell'ingresso dell'istituto	I locali destinati ai colloqui con i familiari favoriscono, in ogni caso, una dimensione riservata del colloquio e sono collocati, comunque, in prossimità dell'ingresso dell'istituto	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il legislatore nulla prevede sui locali destinati ai colloqui con i familiari
26	2	Quale testo normativo nazionale autorizza i c.d. "incontri intimi" (ossia colloqui che si svolgono senza controllo visivo e auditivo in locali idonei a consentire relazioni intime)?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché questo istituto non è regolato dal nostro ordinamento	Ordinamento penitenziario	Regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario	Codice di procedura penale, così come modificato dalla c.d. "Riforma Cartabia"
27	2	Qual è la durata prevista dal legislatore per i c.d. "incontri intimi" (ossia colloqui che si svolgono senza controllo visivo e auditivo in locali idonei a consentire relazioni intime)?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché questo istituto non è regolato dal nostro ordinamento	Da un minimo di 3 ore ad un massimo di 24 ore	Da un minimo di 60 minuti ad un massimo di 3 ore	Da un minimo di 60 minuti ad un massimo di 6 ore
28	2	Ai sensi dell'art. 18, ord. penit. e dell'art. 37, reg. esec. ord. penit., da chi sono autorizzati i colloqui dei condannati?	Direttore dell'istituto	Magistrato di sorveglianza	Autorità giudiziaria che procede	Educatori
29	2	Ai sensi dell'art. 18, ord. penit. e dell'art. 37, reg. esec. ord. penit., da chi sono autorizzati i colloqui degli internati?	Direttore dell'istituto	Magistrato di sorveglianza	Autorità giudiziaria che procede	Educatori
30	2	Ai sensi dell'art. 67, comma 3, ord. penit., gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria possono accedere agli istituti penitenziari, per ragioni del loro ufficio:	previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria	previa autorizzazione del solo direttore dell'istituto	previa autorizzazione del solo superiore gerarchico	senza autorizzazione alcuna
31	2	Ai sensi dell'art. 67, comma 1, ord. penit., i membri del Parlamento europeo possono visitare gli istituti penitenziari:	senza autorizzazione	previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria	previa autorizzazione del direttore dell'istituto	previa autorizzazione del Parlamento italiano
32	2	Ai sensi dell'art. 37, reg. esec. ord. penit., di regola, di quanti colloqui mensili usufruiscono i condannati?	6	2	4	8
33	2	Ai sensi dell'art. 37, reg. esec. ord. penit., di regola, di quanti colloqui mensili usufruiscono gli internati?	6	2	4	8
34	2	Ai sensi dell'art. 37, reg. esec. ord. penit., di regola, di quanti colloqui mensili usufruiscono gli imputati?	6	2	4	8
35	2	Ai sensi dell'art. 37, reg. esec. ord. penit., di regola, qual è la durata massima del colloquio?	1 ora	2 ore	3 ore	30 minuti
36	2	A mente del dettato di cui all'art. 37, reg. esec. ord. penit., quando sono autorizzati i colloqui con persone diverse dai congiunti e dai conviventi?	Ricorrono ragionevoli motivi	Ricorrono eccezionali motivi	Ricorrono eccezionali motivi di pubblico interesse	In tutti i casi in cui è autorizzato il colloquio con il congiunto
37	2	Ai sensi dell'art. 39, reg. esec. ord. penit., i condannati possono essere autorizzati alla corrispondenza telefonica:	dal direttore dell'istituto	dal magistrato di sorveglianza	dall'autorità giudiziaria che procede	dall'educatore
38	2	Ai sensi dell'art. 39, reg. esec. ord. penit., gli internati possono essere autorizzati alla corrispondenza telefonica:	dal direttore dell'istituto	dal magistrato di sorveglianza	dall'autorità giudiziaria che procede	dall'educatore
39	2	Quale tra i seguenti motivi non legittima la disposizione di limitazioni e controlli della corrispondenza ai sensi dell'art. 18-ter, comma 1, ord. penit., ?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutti i motivi ivi indicati legittimano la disposizione delle suddette limitazioni e controlli	Esigenze attinenti alle indagini o investigative	Esigenze di prevenzione dei reati	Ragioni di sicurezza o di ordine dell'istituto
40	2	Ai sensi dell'art. 21, ord. penit., i detenuti assegnati al lavoro all'esterno svolgono la loro opera con la scorta?	No, salvo che essa sia ritenuta necessaria per motivi di sicurezza	No, in nessun caso	Si, in ogni caso	No, salvo nei confronti del detenuto condannato alla pena dell'ergastolo
41	2	Ai sensi dell'art. 21, ord. penit., gli internati assegnati al lavoro all'esterno svolgono la loro opera con la scorta?	No, salvo che essa sia ritenuta necessaria per motivi di sicurezza	No, in nessun caso	Si, in ogni caso	No, salvo che essa sia ritenuta necessaria per evitare il pubblico scandalo

42	2	Gli imputati possono essere assegnati al lavoro all'esterno?	Si, previa autorizzazione della competente autorità giudiziaria	Si, previa autorizzazione del competente magistrato di sorveglianza	No	Si, previa autorizzazione del direttore dell'istituto, ricorrendo al parere favorevole del Garante dei detenuti
43	2	Ai sensi dell'art. 21, ord. penit., quando diviene esecutivo il provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno per ciascun condannato?	Dopo l'approvazione del magistrato di sorveglianza	Dopo l'approvazione del G.I.P	Dopo 15 giorni dall'adozione del provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno	Dopo 48 ore dall'adozione del provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno
44	2	Ai sensi dell'art. 21, ord. penit., quando diviene esecutivo il provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno per ciascun internato?	Dopo l'approvazione del magistrato di sorveglianza	Dopo 48 ore dalla sua adozione	Dopo l'approvazione del G.I.P	Dopo 15 giorni dalla sua adozione
45	2	Da quali soggetti è composta la commissione che cura, tra l'altro, l'organizzazione delle attività culturali, ai sensi dell'art. 27, ord. penit.?	Direttore dell'istituto; educatori; assistenti sociali; mediatori culturali che operano nell'istituto ex art. 80, comma 4; rappresentanti dei detenuti e degli internati	Direttore dell'istituto; educatori; assistenti sociali; mediatori culturali che operano nell'istituto ex art. 80, comma 4; garante dei detenuti	Nessuna delle altre risposte è corretta	Magistrato di sorveglianza; educatori; assistenti sociali; rappresentanti dei detenuti e degli internati
46	2	Da quali soggetti è composta la commissione che cura, tra l'altro, l'organizzazione delle attività sportive, ai sensi dell'art. 27, ord. penit.?	Direttore dell'istituto; educatori; assistenti sociali; mediatori culturali che operano nell'istituto ex art. 80, comma 4; rappresentanti dei detenuti e degli internati	Nessuna delle altre risposte è corretta	Direttore dell'istituto; educatori; assistenti sociali; mediatori culturali che operano nell'istituto ex art. 80, comma 4; garante dei detenuti	Magistrato di sorveglianza; educatori; assistenti sociali; rappresentanti dei detenuti e degli internati
47	2	Da quali soggetti è composta la commissione che cura, tra l'altro, l'organizzazione delle attività ricreative, ai sensi dell'art. 27, ord. penit.?	Direttore dell'istituto; educatori; assistenti sociali; mediatori culturali che operano nell'istituto ex art. 80, comma 4; rappresentanti dei detenuti e degli internati	Nessuna delle altre risposte è corretta	Direttore dell'istituto; educatori; assistenti sociali; mediatori culturali che operano nell'istituto ex art. 80, comma 4; garante dei detenuti	Magistrato di sorveglianza; educatori; assistenti sociali; rappresentanti dei detenuti e degli internati
48	2	Quale, tra le opzioni indicate, rappresenta un'ipotesi nella quale non può essere concesso un "permesso di necessità" ex art. 30, ord. penit., neppure eccezionalmente?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché nelle ipotesi ivi indicate il permesso di necessità può essere concesso (di regola o in via eccezionale)	Imminente pericolo di vita di un familiare	Imminente pericolo di vita di un convivente	Evento di particolare gravità
49	2	Chi può presentare reclamo avverso il provvedimento che decide sull'istanza di "permesso di necessità"?	Pubblico ministero e interessato	Pubblico ministero, interessato e direttore dell'istituto	Il solo interessato	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché avverso il suddetto provvedimento non è esperibile il reclamo
50	2	Entro quale termine può essere presentato reclamo avverso il provvedimento che decide sull'istanza di "permesso di necessità" (termine decorrente dalla comunicazione del provvedimento)?	24 ore	10 giorni	15 giorni	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché avverso il suddetto provvedimento non è esperibile il reclamo
51	2	Gli Uffici di esecuzione penale esterna (U.E.P.E.) sono articolazioni territoriali del:	dipartimento per la giustizia minorile e di comunità	dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	dipartimento dell'organizzazione giudiziaria	dipartimento per gli affari di giustizia
52	2	Quale tra le seguenti ipotesi non è una fattispecie di isolamento continuo ammessa dall'art. 33, ord. penit. ("Isolamento")?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché nelle ipotesi ivi descritte l'art. 33 ammette l'isolamento continuo	Isolamento prescritto per ragioni sanitarie	Isolamento durante l'esecuzione della sanzione dell'esclusione dalle attività in comune	Isolamento, per indagati e imputati, se vi sono ragioni di cautela processuale indicate dall'autorità giudiziaria
53	2	Il tempo trascorso dal detenuto in permesso premio è computato a ogni effetto nella durata della misura restrittiva della libertà personale?	Si, salvi i casi di mancato rientro o di altri gravi comportamenti da cui risulta che il soggetto non si è dimostrato meritevole del beneficio	Si, senza eccezioni (eventuali comportamenti di inosservanza delle prescrizioni potranno essere valutati soltanto in un'ottica disciplinare)	No, in nessun caso	Si, fatta eccezione unicamente per il mancato rientro in istituto
54	2	Ai sensi dell'art. 73, reg. es. ord. penit., a quale tra le seguenti attività non può essere ammesso il condannato all'ergastolo con isolamento diurno?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché, per la disposizione in esame, l'isolamento diurno nei confronti dei condannati all'ergastolo non esclude l'ammissione degli stessi alle attività lavorative, nonché di istruzione e formazione diverse dai normali corsi scolastici, ed alle funzioni religiose	Attività lavorative	Attività di istruzione e formazione diverse dai normali corsi scolastici	Funzioni religiose
55	2	Ai sensi del dettato dell'art. 73, reg. esec. ord. penit., in caso di isolamento dei detenuti, come deve essere la vigilanza nel luogo di isolamento da parte del personale del Corpo di polizia penitenziaria?	Continuativa ed adeguata	Quotidiana se ritenuto necessario dal medico; altrimenti ogni due giorni	Quotidiana se ritenuto necessario dal direttore dell'istituto; altrimenti settimanale	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché è il solo medico a dover vigilare, a seconda dei casi, quotidianamente od ogni due giorni sui luoghi di isolamento
56	2	Quale tra i seguenti soggetti non rientra tra quelli ai quali il detenuto può rivolgere un reclamo ex art. 35, ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il detenuto può rivolgere reclamo ad ognuna delle figure ivi indicate	Garante locale dei diritti dei detenuti	Presidente della giunta regionale	Il Capo dello Stato

57	2	Quale tra i seguenti soggetti non rientra tra quelli ai quali il detenuto può rivolgere un reclamo ex art. 35, ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il detenuto può rivolgere reclamo ad ognuna delle figure ivi indicate	Direttore dell'istituto	Provveditore regionale	Il Capo del DAP
58	2	Quale tra i seguenti soggetti non rientra tra quelli ai quali il detenuto può rivolgere un reclamo ex art. 35, ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il detenuto può rivolgere reclamo ad ognuna delle figure ivi indicate	Magistrato di sorveglianza	Autorità giudiziaria in visita all'istituto	Autorità sanitaria in visita all'istituto
59	2	In che anno è stato istituito il Garante nazionale dei diritti dei detenuti?	2013	1975	2009	2017
60	2	Chi tra i seguenti soggetti non può essere destinatario del provvedimento applicativo del regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit. (c.d. "carcere duro")?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutti i soggetti ivi indicati possono essere destinatari del provvedimento applicativo del suddetto regime speciale	Condannati	Internati	Imputati
61	2	Chi adotta il provvedimento di cui all'art. 41-bis, comma 2 (c.d. "carcere duro")?	Il Ministro della giustizia	L'autorità giudiziaria che procede	Il Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza di Roma
62	2	L'art. 20, ord. penit. riconosce alle direzioni degli istituti penitenziari la possibilità di vendere i prodotti delle lavorazioni penitenziarie?	Sì	No; al contrario pone un divieto insuperabile	Sì, soltanto le produzioni dei semiliberi	Sì, soltanto le produzioni dei condannati prossimi alla fine della pena
63	2	Ai sensi dell'art. 41-bis, comma 2- quater, dove devono essere ristretti i detenuti sottoposti al regime speciale di detenzione di cui all'art. 41-bis, comma 2?	All'interno di istituti a loro esclusivamente dedicati ovvero all'interno di sezioni speciali logisticamente separate dal resto dell'istituto	Unicamente all'interno di istituti a loro esclusivamente dedicati	Unicamente all'interno di sezioni speciali logisticamente separate dal resto dell'istituto	All'interno di istituti a loro esclusivamente dedicati, o all'interno di sezioni speciali logisticamente separate dal resto dell'istituto, oppure all'interno delle sezioni dei detenuti non sottoposti a tale regime, ma, in tal caso, devono essere collocati in cella singola ed essere sottoposti ad isolamento continuo
64	2	Quanti colloqui mensili può svolgere il detenuto sottoposto al regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	1	2	4	6
65	2	Per i soggetti imputati e sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit., sono ammessi i colloqui con persone diverse dai familiari e conviventi?	Sì, in casi eccezionali determinati volta per volta dall'autorità competente	Sì, alle stesse condizioni valevoli per gli imputati non sottoposti a tale regime restrittivo	No, in nessun caso	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché gli imputati non possono essere sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.
66	2	Qual è il numero massimo di colloqui settimanali che il difensore può effettuare con il ristretto sottoposto al regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit., alla luce di una pronuncia del 2013 della Corte costituzionale?	Nessuna delle altre risposte è corretta, non operando per il difensore una restrizione nel numero dei colloqui	1	2	3
67	2	Ai sensi dell'art. 41, ord. penit., in quale tra i seguenti casi non è consentito l'impiego della forza fisica nei confronti dei detenuti?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché in tutte le ipotesi ivi indicate è consentito l'impiego della forza	L'impiego della forza fisica è indispensabile per prevenire o impedire atti di violenza	L'impiego della forza fisica è indispensabile per impedire tentativi di evasione	L'impiego della forza fisica è indispensabile per vincere la resistenza, anche passiva, all'esecuzione degli ordini impartiti
68	2	Ai sensi dell'art. 42, comma 3, ord. penit., chi deve provvedere, con atto motivato, sulla richiesta di trasferimento presentata dai detenuti per ragioni di studio?	L'Amministrazione penitenziaria	Il Ministero dell'Interno	Il Tribunale di sorveglianza	Il Giudice dell'esecuzione
69	2	Ai sensi dell'art. 53-bis, ord. penit., chi decide sull'esclusione dal computo nella durata della misura restrittiva del tempo trascorso dal detenuto in permesso premio?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Giudice dell'esecuzione	Il Direttore dell'istituto	Il Capo del DAP
70	2	Ai sensi dell'art. 48, ord. penit., dove sono assegnati gli ammessi al regime di semilibertà?	In appositi istituti o apposite sezioni autonome di istituti	Esclusivamente in appositi istituti	Esclusivamente in sezioni autonome di istituti	In appositi istituti necessariamente collocati nelle aree insulari
71	2	Ai sensi dell'art. 101, reg. esec. ord. penit., le sezioni autonome di istituti per la semilibertà possono essere ubicate in edifici o in parti di edifici di civile abitazione?	Sì	No	Soltanto nei casi di emergenza per il sovraffollamento carcerario	Soltanto se lo richiedono almeno il 27% dei semiliberi
72	2	Chi provvede, in via ordinaria (ossia non provvisoria), alla concessione della semilibertà?	Il Tribunale di sorveglianza	Il Magistrato di sorveglianza	Il Giudice dell'esecuzione	Il Direttore dell'istituto
73	2	Chi provvede in via provvisoria alla concessione della semilibertà?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il Capo del DAP	Il Direttore dell'istituto

74	2	Ai sensi dell'art. 101, reg. esec. ord. penit., chi approva il particolare programma di trattamento formulato nei confronti del condannato ammesso al regime di semilibertà?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il Procuratore generale presso la Corte di appello	Il Giudice dell'esecuzione
75	2	Qual è la misura della detrazione di pena prevista dall'art. 54, ord. penit. a titolo di liberazione anticipata (ordinaria) per ogni semestre di pena scontata?	45 giorni	15 giorni	30 giorni	75 giorni
76	2	Qual è la misura della detrazione di pena che era stata prevista dall'art. 4, comma 1, d.l. 146/2013, conv. in l. 10/2014, a titolo di "liberazione anticipata speciale" per ogni semestre di pena scontata?	75 giorni	45 giorni	90 giorni	120 giorni
77	2	Chi sono i possibili destinatari della liberazione anticipata (ordinaria) di cui all'art. 54, ord. penit.?	Tutti i condannati, compresi i condannati che abbiano commesso uno dei delitti di cui all'art. 4-bis, ord. penit. e i condannati alla pena dell'ergastolo	Tutti i condannati, eccetto i condannati che abbiano commesso uno dei delitti di cui all'art. 4-bis, ord. penit. e i condannati alla pena dell'ergastolo	Soltanto i condannati la cui pena residua sia non superiore a 4 anni	Tutti i condannati, compresi i condannati alla pena dell'ergastolo, eccetto i condannati che abbiano commesso uno dei delitti di cui all'art. 4-bis, ord. penit
78	2	Ai sensi dell'art. 53, ord. penit., nel periodo immediatamente precedente alla scadenza per il riesame di pericolosità, agli internati può essere concessa una licenza di:	6 mesi	9 mesi	12 mesi	15 mesi
79	2	La parte di pena detratta per la liberazione anticipata (ordinaria) di cui all'art. 54, ord. penit., si considera scontata agli effetti del computo di pena che occorre aver espiato per essere ammessi al beneficio del permesso premio?	Sì	No	Ogni valutazione sul punto è rimessa dalla legge al prudente apprezzamento del giudice dell'esecuzione	Ogni valutazione sul punto è rimessa dalla legge al prudente apprezzamento del direttore dell'istituto
80	2	La parte di pena detratta per la liberazione anticipata (ordinaria) di cui all'art. 54, ord. penit., si considera scontata agli effetti del computo di pena che occorre aver espiato per essere ammessi alla semilibertà?	Sì	No	Ogni valutazione sul punto è rimessa dalla legge al prudente apprezzamento del giudice dell'esecuzione	Ogni valutazione sul punto è rimessa dalla legge al prudente apprezzamento del direttore dell'istituto
81	2	La parte di pena detratta per la liberazione anticipata (ordinaria) di cui all'art. 54, ord. penit., si considera scontata agli effetti del computo di pena che occorre aver espiato per essere ammessi alla liberazione condizionale?	Sì	No	Ogni valutazione sul punto è rimessa dalla legge al prudente apprezzamento del giudice dell'esecuzione	Ogni valutazione sul punto è rimessa dalla legge al prudente apprezzamento del direttore dell'istituto
82	2	Ai sensi dell'art. 53, comma 4, ord. penit., a quale regime è sottoposto l'internato durante la "licenza"?	Libertà vigilata	Liberazione anticipata	Detenzione domiciliare	Arresti domiciliari con bracciale elettronico
83	2	Chi provvede sull'istanza di concessione della liberazione anticipata?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il Direttore dell'istituto	Il Pubblico ministero
84	2	A chi compete decidere il reclamo proposto avverso l'ordinanza con la quale si provvede sull'istanza di concessione della liberazione anticipata?	Tribunale di sorveglianza	Corte di appello	Magistrato di sorveglianza	Procuratore generale presso la Corte di appello
85	2	La decisione sull'istanza di concessione della liberazione anticipata deve essere preceduta dalla richiesta di parere al Pubblico ministero?	Sì	No	Soltanto per i reati di cui all'art. 4-bis, comma 1, primo periodo ord. penit	Soltanto se l'istanza si riferisce a periodi di espiazione della pena in regime di affidamento in prova, detenzione domiciliare o semilibertà
86	2	Ai sensi dell'art. 14-ter, ord. penit., avverso il provvedimento che dispone il regime di sorveglianza particolare può essere proposto reclamo al:	tribunale di sorveglianza	magistrato di sorveglianza	garante nazionale dei diritti dei detenuti	nessuna delle altre risposte è corretta, perché non può essere proposto reclamo
87	2	A norma dell'art. 14-quater, ord. penit., cosa comporta il regime di "sorveglianza particolare"?	Le restrizioni, all'esercizio dei diritti dei detenuti e degli internati e alle regole di trattamento previste dall'ordinamento penitenziario, strettamente necessarie per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza	Le restrizioni, all'esercizio dei diritti dei detenuti e degli internati e alle regole di trattamento previste dall'ordinamento penitenziario, strettamente necessarie ad impedire i collegamenti tra il singolo detenuto e l'associazione criminale di appartenenza	Esclusivamente la non applicabilità della c.d. "sorveglianza dinamica"	Esclusivamente l'applicazione della c.d. "sorveglianza dinamica"

88	2	I detenuti possono essere sottoposti al regime di "sorveglianza particolare" per un periodo che, salve le eventuali proroghe, non può essere superiore a:	6 mesi	1 mese	3 mesi	8 mesi
89	2	Gli imputati possono essere sottoposti al regime di "sorveglianza particolare" per un periodo che, salve le eventuali proroghe, non può essere superiore a:	6 mesi	1 mese	3 mesi	nessuna delle altre risposte è corretta, perché gli imputati non possono essere sottoposti a "sorveglianza particolare"
90	2	Quale tra i seguenti non è un presupposto legittimante l'applicazione del regime di sorveglianza particolare?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché le fattispecie ivi indicate legittimano tutte l'applicazione del regime in oggetto	I ristretti con i loro comportamenti compromettono la sicurezza ovvero turbano l'ordine negli istituti	I ristretti con la violenza o minaccia impediscono le attività degli altri detenuti o internati	I ristretti nella vita penitenziaria si avvalgono dello stato di soggezione degli altri detenuti nei loro confronti
91	2	Chi dispone il provvedimento di "sorveglianza particolare"?	L'amministrazione penitenziaria	Il magistrato di sorveglianza	Il tribunale di sorveglianza	Il Procuratore nazionale antimafia
92	2	Ai sensi dell'art. 14-bis, comma 6, ord. penit., il provvedimento che dispone il regime di "sorveglianza particolare" è comunicato immediatamente, ai fini dell'esercizio del suo potere di vigilanza:	al magistrato di sorveglianza	al direttore dell'istituto	al procuratore generale presso la Corte di cassazione	all'Organismo Indipendente di Valutazione delle Performance delle Carceri
93	2	Ai sensi dell'art. 14-ter, ord. penit., il reclamo avverso il provvedimento che dispone il regime di "sorveglianza particolare" sospende l'esecuzione del provvedimento?	No	Sì	Dipende dal titolo di reato	Dipende dalla gravità del fatto commesso
94	2	Se il regime di "sorveglianza particolare" non è attuabile nell'istituto ove il detenuto o l'internato si trova, l'amministrazione penitenziaria può disporre, con provvedimento motivato:	il trasferimento in altro istituto idoneo	il divieto di fare applicazione del suddetto regime	l'applicazione del regime di cui all'art. 41-bis, comma 2, ord. penit	l'applicazione del regime della c.d. "sorveglianza dinamica"
95	2	L'art. 20, ord. penit. riconosce alle direzioni degli istituti penitenziari la possibilità di rendere servizi attraverso l'impiego di prestazioni lavorative dei detenuti?	Sì	No; al contrario pone un divieto insuperabile	Sì, ma soltanto per i servizi resi dai semiliberi	Sì, ma soltanto per i servizi resi dagli imputati
96	2	Ai sensi dell'art. 81, comma 1 reg. esec. ord. penit., cosa deve fare l'operatore penitenziario dopo aver constatato direttamente la commissione di una infrazione disciplinare?	Redigere rapporto, indicando in esso tutte le circostanze del fatto; tale rapporto viene poi trasmesso al Direttore per via gerarchica	Avendo colto in flagranza il trasgressore, deve infliggere la sanzione disciplinare senza alcuna formalità	Redigere rapporto, indicando in esso tutte le circostanze del fatto, e infliggere la sanzione disciplinare con provvedimento motivato, previa contestazione dell'addebito	Redigere rapporto, indicando in esso tutte le circostanze del fatto, e infliggere la sanzione disciplinare con provvedimento motivato, dopo aver sentito il parere del Garante nazionale dei diritti dei detenuti
97	2	Quale tra le seguenti sanzioni disciplinari è deliberata dal Direttore?	Ammonizione	Esclusione da attività ricreative e sportive	Esclusione da attività in comune	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché nessuna delle sanzioni ivi indicate è deliberata dal Direttore
98	2	Ai sensi dell'art. 40, reg. esec. ord. penit., quali sanzioni disciplinari sono deliberate dal Consiglio di disciplina?	Esclusione da attività ricreative e sportive; Isolamento durante la permanenza all'aria aperta; Esclusione dalle attività in comune	Richiamo; Ammonizione	Tutte le sanzioni disciplinari sono deliberate dal Consiglio di disciplina	Nessuna sanzione disciplinare è deliberata dal Consiglio di disciplina
99	2	Ai sensi dell'art. 39, ord. penit., qual è una condizione essenziale per dare esecuzione alla sanzione disciplinare costituita dall'esclusione dalle attività in comune?	La certificazione scritta, rilasciata dal sanitario, attestante che il soggetto può sopportarla	La certificazione scritta, rilasciata dall'equipe di osservazione, attestante che il soggetto non è pericoloso	Il consenso del detenuto	La mancata opposizione del Garante nazionale dei diritti dei detenuti
100	2	Ai sensi dell'art. 77, comma 2, reg. esec. ord. penit., le sanzioni disciplinari, per le infrazioni indicate nello stesso articolo, sono inflitte anche nell'ipotesi di tentativo?	Sì	No	Dipende dal tipo di infrazione	Dipende dal tipo di reato per il quale il soggetto è stato condannato
101	2	Il tempo trascorso in misura cautelare ex art. 78, reg. esec. ord. penit. ("Provvedimenti disciplinari in via cautelare") si detrae dalla durata della sanzione disciplinare eventualmente applicata?	Sì	No	Sì detrae solo la metà del tempo trascorso	Sì tratta di una valutazione rimessa al Magistrato di sorveglianza
102	2	In materia di lavoro penitenziario, ai sensi dell'art. 20, ord. penit., è garantito il riposo festivo?	Sì	No, in nessun caso	Sì, soltanto a chi è prossimo al fine pena	Sì, soltanto ai semiliberi

103	2	In materia di lavoro penitenziario, ai sensi dell'art. 20, ord. penit., è garantito il riposo annuale retribuito?	Si	No, essendo il riposo annuale una misura premiale che può concedere il Direttore alla luce dell'impegno mostrato dal detenuto nello svolgimento delle mansioni a lui affidate	Soltanto a chi non ha beneficiato durante l'anno dei permessi di necessità	Soltanto ai semiliberi
104	2	Ai sensi dell'art. 80, reg. esec. ord. penit., l'esecuzione delle sanzioni disciplinari può essere "condizionalmente sospesa", per il termine indicato nello stesso articolo, se:	si presume che il responsabile si asterrà dal commettere ulteriori infrazioni	si presume che il responsabile commetterà ulteriori infrazioni e che, pertanto, la sanzione disciplinare si presenta come inidonea allo scopo	il responsabile ha meno di 30 anni	(e solo se) il responsabile si è scusato con l'amministrazione penitenziaria, chiedendo di poter prestare servizio gratuitamente per l'istituto
105	2	Ai sensi dell'art. 69, comma 6, lett. a) ord. penit., in sede di reclamo giurisdizionale, per quali sanzioni disciplinari è possibile valutare anche il merito dei provvedimenti adottati?	Isolamento durante la permanenza all'aria aperta; Esclusione dalle attività in comune	Ammonizione; Richiamo	Tutte le sanzioni disciplinari	Nessuna delle sanzioni disciplinari
106	2	Ai sensi dell'art. 16, ord. penit., il regolamento interno d'istituto, dopo essere stato "predisposto" dall'organo competente, da chi deve essere approvato?	Dal Ministero della giustizia	Dal Magistrato di sorveglianza	Dal Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Dal Garante regionale dei diritti dei detenuti della Regione ove si trova l'istituto
107	2	Ai sensi dell'art. 16, ord. penit., le modificazioni al regolamento interno d'istituto da chi devono essere approvate?	Ministero della giustizia	Garante regionale dei diritti dei detenuti	Magistrato di sorveglianza	Nessuna delle altre risposte è corretta
108	2	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29, comma 2, reg. esec. ord. penit., da chi è presieduto il gruppo di osservazione e trattamento che effettua la compilazione del programma di trattamento?	Il direttore dell'istituto	Il magistrato di sorveglianza	Il medico	Un educatore
109	2	Nella predisposizione del regolamento interno, vi è il dovere di uniformarsi alle direttive impartite, ai sensi dell'art. 16, comma 1, ord. penit. e dell'art. 36, comma 1, reg. esec. ord. penit.:	dall'Amministrazione penitenziaria	dalla Rappresentanza interna dei detenuti e degli internati	dal Garante regionale dei diritti dei detenuti	dal Garante nazionale dei diritti dei detenuti
110	2	Ai sensi dell'art. 11, reg. esec. ord. penit., quanti pasti vengono somministrati giornalmente ai detenuti maggiorenni?	3	2	4	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il numero dei pasti non è indicato nel testo normativo indicato, ma esclusivamente nei regolamenti d'istituto
111	2	Ai sensi dell'art. 21, reg. esec. ord. penit., a chi è affidato, di regola, il servizio di biblioteca?	Ad un educatore	Al direttore dell'istituto penitenziario	Al magistrato di sorveglianza	Ad un agente di polizia penitenziaria
112	2	Ai sensi dell'art. 40, reg. esec. ord. penit., può essere autorizzato l'uso, anche nella camera di pernottamento, di personal computer?	Sì, per motivi di lavoro o di studio	Sì, soltanto per motivi di studio	Sì, soltanto per motivi di lavoro	No
113	2	A norma dell'art. 78, comma 2 ord. penit., gli assistenti volontari possono cooperare nelle attività culturali e ricreative dell'istituto sotto la guida del:	direttore dell'istituto	rappresentante dei detenuti	garante nazionale dei diritti dei detenuti	personale di polizia penitenziaria
114	2	In materia di lavoro penitenziario, ai sensi dell'art. 20, ord. penit., la durata delle prestazioni lavorative non può superare:	i limiti stabiliti dalle leggi vigenti in materia di lavoro	i limiti stabiliti dalle leggi vigenti in materia di lavoro, aumentati in misura fissa di 1/3	i limiti stabiliti dalle leggi vigenti in materia di lavoro, aumentati in misura fissa di 2/3	i limiti stabiliti dalle leggi vigenti in materia di lavoro, aumentati da 1/3 a 2/3, in base allo stadio del percorso trattamentale del detenuto
115	2	Ai sensi dell'art. 47, reg. esec. ord. penit., da chi possono essere organizzate e gestite le lavorazioni penitenziarie?	Dalle direzioni degli istituti, nonché da imprese pubbliche e private	Dalle direzioni degli istituti, nonché da imprese pubbliche e private, escluse le imprese cooperative sociali	Dalle sole direzioni degli istituti	Dalle sole imprese pubbliche e private; mai dalle direzioni degli istituti
116	2	Le direzioni degli istituti penitenziari possono concedere in comodato alle imprese private i locali degli istituti per le lavorazioni penitenziarie?	Si	No	Soltanto se i lavoratori impiegati sono in regime di semilibertà	Soltanto se i lavoratori impiegati sono imputati
117	2	Come è definito il rapporto tra la direzione dell'istituto penitenziario e la singola impresa privata che gestisce le lavorazioni penitenziarie?	Con una convenzione	Con una circolare	Con un D.P.C.M	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché le lavorazioni non possono essere affidate ad imprese private
118	2	Ai sensi dell'art. 47, reg. esec. ord. penit., in caso di lavorazioni gestite da un'impresa privata, da chi dipendono, quanto al rapporto di lavoro, i detenuti-lavoratori?	Dall'impresa	Dalla direzione dell'istituto	Da un ente appositamente istituito e composto da 2 funzionari del DAP, 2 dipendenti dell'impresa e 1 delegato del Garante locale dei diritti dei detenuti	Nessuna delle altre risposte è corretta, considerato che le imprese non possono gestire le lavorazioni penitenziarie

119	2	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Ai sensi dell'art. 20-ter, ord. penit., le attività relative ai progetti di pubblica utilità possono svolgersi anche all'interno degli istituti penitenziari ma non possono in alcun caso avere ad oggetto la gestione o l'esecuzione dei servizi d'istituto	Ai sensi dell'art. 20-ter, ord. penit., le attività relative ai progetti di pubblica utilità possono svolgersi anche all'interno degli istituti penitenziari e possono avere ad oggetto anche la gestione o l'esecuzione dei servizi d'istituto	Ai sensi dell'art. 20-ter, ord. penit., le attività relative ai progetti di pubblica utilità non possono in alcun caso svolgersi all'interno degli istituti penitenziari	Nessuna delle altre risposte è corretta
120	2	Quando è stato introdotto nell'ordinamento penitenziario l'art. 4-bis ("Divieto di concessione dei benefici e accertamento della pericolosità sociale dei condannati per taluni delitti")?	1991	1975	1986	2000
121	2	Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 1- quater, ord. penit., nei confronti dei detenuti per i delitti ivi indicati, i benefici penitenziari di cui al comma 1 possono essere concessi solo sulla base dell'osservazione scientifica della personalità condotta collegialmente, anche con la partecipazione degli esperti di cui all'art. 80, comma 4 ord. penit, per almeno:	1 anno	2 anni	3 anni	4 anni
122	2	Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 1 ord. penit., i benefici penitenziari ivi indicati possono essere concessi al detenuto per il delitto di cui all'art. 318 c.p. ("Corruzione") commesso dopo l'entrata in vigore della l. 9 gennaio 2019, n. 3:	se collabora con la giustizia nel modo indicato dalla legge	in nessun caso e per nessuna ragione	alle condizioni previste per tutti i reati diversi da quelli di cui all'art. 4-bis, ord. penit., considerato che il delitto di cui all'art. 318 c.p. non rientra tra questi ultimi	soltanto se lo chiede il Ministro della giustizia, sentito il Presidente della Repubblica, la Pubblica amministrazione offesa ed il Direttore dell'istituto
123	2	Ai sensi di cui all'art. 58-ter, comma 2, ord. penit., a chi spetta accertare la realizzazione della condotta, integrante la collaborazione con la giustizia, di cui primo comma?	Tribunale di sorveglianza	Ministero della giustizia	Capo del DAP	Procuratore nazionale antimafia e terrorismo
124	2	Ai sensi dell'art. 47, comma 4, ord. penit., dopo che ha avuto inizio l'esecuzione della pena, a chi deve essere proposta, di regola (ossia quando non sussiste un grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione), l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale?	Tribunale di sorveglianza	Magistrato di sorveglianza	Pubblico ministero	Giudice dell'esecuzione
125	2	Ai sensi dell'art. 47, comma 4, ord. penit., dopo che ha avuto inizio l'esecuzione della pena, a chi può essere proposta l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale" in caso di urgenza, ossia quando sussiste un grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione?	Magistrato di sorveglianza	Pubblico ministero	Giudice dell'esecuzione	Direttore dell'istituto
126	2	Ai sensi dell'art. 47, comma 4, ord. penit., l'ordinanza di ammissione all'affidamento in prova al servizio sociale, se adottata dal magistrato di sorveglianza in via d'urgenza (ossia quando sussiste un grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione) dopo che ha avuto inizio l'esecuzione della pena, per quanto tempo conserva efficacia?	Fino alla decisione del tribunale di sorveglianza, cui il magistrato trasmette immediatamente gli atti, che decide entro sessanta giorni	Non conserva efficacia, essendo invalida, considerato che il magistrato di sorveglianza non è competente ad adottare il provvedimento suindicato	Fino alla decisione della Corte di appello, cui il magistrato trasmette immediatamente gli atti, che decide non prima di sessanta giorni	Fino alla decisione della Corte di cassazione, cui il magistrato trasmette immediatamente gli atti, che decide entro sessanta giorni
127	2	Ai sensi dell'art. 50, comma 3 c.p.p., letto alla luce della sent. C. cost. 2 marzo 2018, n. 41, di regola, il pubblico ministero, sospende l'ordine di esecuzione relativo a quella pena detentiva che, anche se costituente residuo di maggior pena, non è superiore	4 anni	3 anni e 6 mesi	3 anni	2 anni

128	2	Ai sensi dell'art. 97, comma 3, reg. esec. ord. penit., dinanzi a quale ufficio è sottoscritto il verbale contenente le prescrizioni dell'affidamento in prova al servizio sociale se il condannato è libero?	Davanti al direttore dell'U.E.P.E. territorialmente competente	Davanti al Direttore dell'istituto penitenziario	Davanti al Giudice che ha pronunciato la sentenza di condanna in esecuzione	Davanti al Pubblico ministero che ha emesso l'ordine di esecuzione
129	2	In materia di affidamento in prova al servizio sociale, ai sensi del dettato di cui all'art. 47, comma 12, ord. penit., l'esito positivo del periodo di prova:	estingue la pena detentiva ed ogni altro effetto penale, ad eccezione delle pene accessorie perpetue	estingue la pena detentiva ed ogni altro effetto penale, incluse le pene accessorie perpetue	estingue soltanto la pena detentiva	estingue soltanto le pene accessorie
130	2	Quale tra le seguenti situazioni soggettive non rientra tra quelle per le quali l'art. 47-ter, comma 1, ord. penit. prevede la possibilità di concedere la detenzione domiciliare ordinaria "umanitaria" ?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutte indicano un caso che rientra nella disposizione in oggetto	Madre di prole di età inferiore ad anni 10 con lei convivente	Persona in condizioni di salute particolarmente gravi, che richiedono costanti contatti con i presidi sanitari territoriali	Persona minore di anni 21 per comprovate esigenze di studio
131	2	Oltre al limite di pena, e non considerando i divieti previsti dalla legge, quali sono i presupposti per la concessione della c.d. "detenzione domiciliare generica o sostitutiva dell'affidamento in prova", prevista dall'art. 47-ter, comma 1-bis, ord. penit.?	Non ricorrono i presupposti per l'affidamento in prova e la misura è idonea ad evitare il pericolo che il condannato commetta altri reati	La misura è idonea ad evitare il pericolo che il condannato commetta altri reati e contribuirà certamente alla rieducazione del reo	La misura, pur essendo inidonea a contribuire alla rieducazione del reo e ad evitare il pericolo che il condannato commetta altri reati, è idonea a garantire condizioni detentive dignitose	Il soggetto deve essere ultrasettantenne
132	2	L'art. 47-ter, comma 4, ord. penit., per il contenuto della misura della detenzione domiciliare, rinvia alla disciplina relativa:	agli arresti domiciliari (art. 284 c.p.p.)	all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria (art. 282 c.p.p.)	alla semidetenzione (art. 55, l. 24 novembre 1981, n. 689)	alla semilibertà (art. 40, ord. penit.)
133	2	Ai sensi dell'art. 47, comma 8 ord. penit., nel corso dell'affidamento in prova al servizio sociale, qual è l'autorità competente a modificare le "prescrizioni" che il soggetto deve seguire?	Il Magistrato di sorveglianza	Nessuna autorità ha tale competenza, perché il legislatore prevede un espresso divieto di modifica delle prescrizioni	Il Tribunale di sorveglianza	Il Giudice dell'esecuzione
134	2	Ai sensi dell'art. 47-ter, comma 4 ord. penit., nel corso dell'esecuzione della detenzione domiciliare, qual è l'autorità competente a modificare le "prescrizioni" e le "disposizioni" (ossia il contenuto; la modalità) della misura?	Il Magistrato di sorveglianza	Nessuna autorità ha tale competenza, perché il legislatore prevede un espresso divieto di modifica del contenuto della misura in corso di esecuzione	Il Tribunale di sorveglianza	Il Giudice dell'esecuzione
135	2	Per ammettere il condannato ultrasettantenne alla detenzione domiciliare, ai sensi dell'art. 47-ter, comma 01, ord. penit., la pena della reclusione da scontare non deve essere superiore a:	nessuna delle altre risposte è corretta, non essendo individuato dalla disposizione, per il condannato alla reclusione, un limite di accesso al beneficio basato sull'entità della pena	2 anni	4 anni	6 anni
136	2	Cosa ha statuito la Corte europea dei diritti dell'uomo nella sent. C.edu, Viola c. Italia, 13 giugno 2019, ric. 77633/16?	Il c.d. "ergastolo ostativo" non è compatibile con l'art. 3 CEDU	Il c.d. "ergastolo ostativo" è pienamente compatibile con l'art. 3 CEDU	La condanna alla pena dell'ergastolo è di per sé incompatibile con l'art. 3 CEDU	Il c.d. "ergastolo ostativo" è non solo pienamente compatibile con l'art. 3 CEDU, ma la sua previsione è obbligatoria ex art. 2 CEDU
137	2	Da quale atto è stato istituito il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT)?	Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti	Protocollo opzionale alla Convenzione ONU contro la tortura (OPCAT)	Convenzione ONU contro la tortura	Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea
138	2	Ai sensi dell'art. 18-bis, ord. penit., da chi è rilasciata all'autorità di polizia competente l'autorizzazione ad effettuare i "colloqui investigativi" con i detenuti indagati?	Pubblico ministero	G.I.P	Ministro della giustizia o un suo delegato	Presidente della Corte di appello di Roma
139	2	Ai sensi dell'art. 74, comma 5, reg. esec. ord. penit., da chi deve essere impartito l'ordine per procedere a perquisizione fuori dai casi ordinari?	Direttore dell'istituto penitenziario	Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria	Magistrato di sorveglianza	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ove si trova l'istituto penitenziario
140	2	Ai sensi dell'art. 18-bis, ord. penit., da chi è rilasciata all'autorità di polizia competente l'autorizzazione ad effettuare i "colloqui investigativi" con i detenuti condannati?	Ministro della giustizia o un suo delegato	Magistrato di sorveglianza	Giudice dell'esecuzione	Presidente della Corte di appello di Roma

141	2	Ai sensi dell'art. 18-bis, ord. penit. ("Colloqui a fini investigativi"), la facoltà di procedere a colloqui personali con detenuti e internati è attribuita, senza necessità di autorizzazione, ai fini dell'esercizio delle funzioni di impulso e di coordinamento previste dall'art. 371-bis c.p.p., al:	procuratore nazionale antimafia e terrorismo	procuratore generale presso la Corte di appello territorialmente competente	ministro della giustizia	procuratore della Repubblica territorialmente competente
142	2	Ai sensi dell'art. 69, comma 6 ord. penit., qual è l'ambito di materie per le quali può essere esperito il "reclamo giurisdizionale"?	Casi attinenti la materia disciplinare; Tutela dei diritti dei detenuti lesi dall'inosservanza di norme dell'ordinamento penitenziario	Casi attinenti la materia disciplinare; Tutela dei diritti dei detenuti lesi dall'inosservanza di norme dell'ordinamento penitenziario; Controversie in materia di lavoro relative ai profili strettamente privatistici del rapporto	L'unica materia è quella disciplinare	L'unica materia è quella relativa alla violazione dell'art. 3 CEDU per assenza di spazio minimo vitale
143	2	A quale autorità l'ordinamento penitenziario attribuisce la competenza a provvedere sui "reclami giurisdizionali" degli internati?	Al Magistrato di sorveglianza	Al Garante dei diritti degli internati	Al Tribunale di sorveglianza	Al responsabile del Servizio sanitario nazionale all'interno dell'istituto penitenziario
144	2	A quale autorità l'ordinamento penitenziario attribuisce la competenza a provvedere sui "reclami giurisdizionali" dei condannati?	Al Magistrato di sorveglianza	Al Tribunale di sorveglianza	Al Garante nazionale dei diritti dei detenuti	A qualunque soggetto competente ad esaminare i reclami (generici) di cui all'art. 35, ord. penit
145	2	Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 4 ord. penit., avverso la decisione assunta dal giudice competente in sede di "reclamo giurisdizionale" è ammesso reclamo al:	Tribunale di sorveglianza	Magistrato di sorveglianza	Ministro della giustizia	Garante nazionale dei diritti dei detenuti
146	2	Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 5, ord. penit., quando può essere richiesta l'"ottemperanza" del provvedimento di accoglimento del reclamo giurisdizionale (così che si apra il c.d. "giudizio di ottemperanza")?	In caso di mancata esecuzione del provvedimento non più soggetto ad impugnazione	In caso di mancata esecuzione del provvedimento, anche ove lo stesso sia ancora soggetto ad impugnazione	In caso di mancata esecuzione del provvedimento non più soggetto ad impugnazione, comunque non prima di 3 anni dalla sua adozione	In caso di mancata esecuzione del provvedimento non più soggetto ad impugnazione, comunque non prima di 5 anni dalla sua adozione
147	2	Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 6 ord. penit., il giudice se, all'esito del giudizio di ottemperanza, in accoglimento della richiesta, debba ordinare l'ottemperanza, indicando modalità e tempi di adempimento, deve tener conto del programma attuativo predisposto dall'amministrazione al fine di dare esecuzione al provvedimento?	Si, sempre che detto programma sia compatibile con il soddisfacimento del diritto	No, eccetto il caso in cui detto programma sia stato approvato dal Consiglio dei Ministri, previo parere favorevole del Garante nazionale dei diritti dei detenuti	No	No, eccetto il caso in cui detto programma sia stato formulato su proposta del Garante nazionale dei diritti dei detenuti
148	2	Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1, ord. penit., la riduzione della pena detentiva ancora da espiare, riconosciuta a titolo di risarcimento per la detenzione degradante subita, è pari a:	1 giorno per ogni 10 di pregiudizio	1 giorno per ogni giorno di pregiudizio	1 giorno per ogni 4 di pregiudizio	365 giorni, al di là del numero dei giorni di pregiudizio
149	2	In materia di "rimedio compensativo" da detenzione degradante, nelle ipotesi previste dall'art. 35-ter, comma 2 ord. penit., il risarcimento del danno è pari a:	8 euro per ciascuna giornata di pregiudizio	75 euro per ciascuna giornata di pregiudizio	250 euro per ciascuna giornata di pregiudizio	15000,00 euro in misura fissa, al di là del numero delle giornate di pregiudizio
150	2	Ai sensi dell'art. 70, comma 8 ord. penit., per le decisioni del tribunale di sorveglianza, in caso di parità di voti:	prevale il voto del presidente	prevale il voto della componente "non togata"	prevale il voto del magistrato sotto la cui giurisdizione è posto l'interessato	prevale il voto del componente più giovane
151	2	Ai fini dell'accoglimento del "rimedio risarcitorio" o "compensativo" di cui all'art. 35-ter, ord. penit, secondo il testuale dettato normativo di cui al comma 1 dello stesso articolo, il pregiudizio di cui all'art. 69, comma 6, lett. b) consiste in condizioni di detenzione tali da violare l'art. 3 CEDU, come interpretato:	dalla Corte europea dei diritti dell'uomo	dalla Corte penale internazionale	dalla Corte internazionale di giustizia	dalla Corte di giustizia dell'Unione europea

152	2	In materia di permessi di necessità, proposto reclamo al tribunale di sorveglianza, il magistrato di sorveglianza fa parte del collegio che decide sul reclamo avverso il provvedimento da lui emesso?	No	Sì, in ogni caso	Sì, nel caso in cui l'ufficio di sorveglianza sia composto soltanto da 30 magistrati	Sì, nel caso in cui lo stesso magistrato ne faccia richiesta
153	2	Ai sensi del dettato di cui all'art. 24, d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272, le pene detentive "si eseguono secondo le norme e con le modalità previste per i minorenni anche nei confronti dei coloro che nel corso dell'esecuzione abbiano compiuto il diciottesimo (anno di età), ma non il:	venticinquesimo anno di età	ventesimo anno di età	ventunesimo anno di età	ventitreesimo anno di età
154	2	Ai sensi dell'art. 6, ord. penit., qual è il numero massimo di persone che una camera di pernottamento di un Istituto penitenziario (per adulti) può ospitare?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché la disciplina in esame non fornisce tale dato	3	4	6
155	2	In materia di sanzioni disciplinari negli Istituti penali per minorenni, ai sensi dell'art. 23, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, la sanzione dell'esclusione dalle attività in comune è deliberata:	dal consiglio di disciplina (organo in composizione collegiale)	dal direttore dell'istituto (organo in composizione monocratica)	da un educatore (organo in composizione monocratica)	da un magistrato di sorveglianza (organo in composizione monocratica)
156	2	In materia di sanzioni disciplinari, ai sensi dell'art. 23, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 (ord. penit. minor.), chi presiede, salvo legittimo impedimento, il consiglio di disciplina?	Il Direttore dell'istituto	Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Un magistrato onorario addetto al tribunale per i minorenni	Un educatore
157	2	In materia di sanzioni disciplinari negli Istituti penali per minorenni, ai sensi dell'art. 23, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, le sanzioni del rimprovero verbale e scritto sono deliberate:	dal direttore dell'istituto	da un magistrato onorario addetto al tribunale per i minorenni	da un educatore	dal consiglio di disciplina
158	2	Ai sensi dell'art. 2, d.lgs. 2 ottobre 2018, vista la sentenza C. cost. 6 dicembre 2019, n. 263, è possibile concedere una misura penale di comunità ai detenuti minorenni, condannati per uno dei reati di cui all'art. 4-bis, ord. penit., quando non abbiano collaborato con la giustizia?	Sì	No	No se condannati per reati di mafia, terrorismo e corruzione	Soltanto se non sia stato possibile fornire un'utile collaborazione
159	2	Da quale organismo sono state adottate le "Regole penitenziarie europee"?	Consiglio d'Europa	Unione europea	Nazioni unite	Comunità economica europea
160	2	Ai sensi dell'art. 8, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 (ord. penit. minor.), la competenza a decidere sulla adozione delle "misure penali di comunità" spetta:	al Tribunale di sorveglianza per i minorenni	all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)	al Garante per l'infanzia e l'adolescenza	al Magistrato di sorveglianza per i minorenni
161	2	Ai sensi dell'art. 8, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 (ord. penit. minor.), la competenza a decidere sulla revoca delle "misure penali di comunità" spetta:	al Tribunale di sorveglianza per i minorenni	all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)	al Garante per l'infanzia e l'adolescenza	al Magistrato di sorveglianza per i minorenni
162	2	Qual è il presupposto necessario previsto dall'art. 41-bis, comma 2-bis ord. penit., per disporre la proroga del provvedimento di cui al comma 2 ("c.d. carcere duro")?	Risulta che la capacità dell'interessato di mantenere contatti con l'associazione criminale non è venuta meno	Risulta che la capacità dell'interessato di promuovere, all'interno dell'istituto, disordini o sommosse, non è venuta meno	Risulta che la capacità dell'interessato di avvalersi, nella vita penitenziaria, dello stato di soggezione degli altri detenuti, non è venuta meno	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il provvedimento in questione non può essere prorogato
163	2	Ai sensi dell'art. 93, reg. esec. ord. penit., qualora si verificano disordini collettivi con manifestazioni di violenza, il direttore dell'istituto, che non sia in grado di intervenire efficacemente con il personale a disposizione:	richiede al prefetto l'intervento delle Forze di polizia e delle altre Forze dell'ordine eventualmente poste a sua disposizione	sospende le ordinarie regole di trattamento nell'istituto interessato o in parte di esso	dichiara in via d'urgenza la chiusura temporanea dell'istituto, ordinando l'immediato trasferimento di tutti i ristretti (esclusi quelli che si trovano in regime di cui all'art. 41-bis, comma 2, ord. penit.) negli istituti della Regione o delle Regioni più vicine	nessuna delle altre risposte è corretta
164	2	Qual è l'autorità competente a prorogare il provvedimento che dispone il c.d. regime di "carcere duro", a norma dell'art. 41-bis, comma 2-bis ord. penit.?	Il Ministro della giustizia	Il Ministro dell'interno	Il Direttore dell'istituto	Il Tribunale di sorveglianza

165	2	Le perquisizioni personali possono essere effettuate:	anche in via straordinaria dal Corpo di Polizia Penitenziaria, senza autorizzazione del Direttore. Deve essere redatto verbale con indicazione specifica dei motivi urgenti legittimanti la perquisizione straordinaria	con esclusiva autorizzazione del Consiglio di Disciplina	anche in via eccezionale dal pubblico ministero e senza l'autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza, al quale comunicherà le ragioni urgenti per la deroga della disciplina	solo dopo il provvedimento del Direttore dell'Istituto con autorizzazione del Provveditore
166	2	La perquisizione con denudazione del detenuto può avvenire:	nei confronti dei detenuti in regime carcerario differenziato ex art. 41 bis Ord. penit. solo in presenza di effettive, specifiche e prevalenti esigenze di sicurezza e se in altro modo non realizzabile	nei confronti dei detenuti in regime di sorveglianza particolare ex art. 14 bis Ord. penit. solo in presenza di effettive, specifiche e prevalenti esigenze di sicurezza e se in altro modo non realizzabile	in tutti i casi in cui è deciso con provvedimento dal Direttore	non può avvenire mai
167	2	Le infrazioni disciplinari sono:	un numerus clausus, sebbene vi sia una riserva di legge che si risolve in una riserva di regolamento	i comportamenti censurabili individuati dal Direttore	individuate dal Magistrato di Sorveglianza	comminate dal pubblico ministero su proposta del Direttore
Livello 3						
1	3	I detenuti e gli internati come esercitano i diritti derivanti dalla l. 354/1975?	Personalmente	Personalmente, salvo che si trovino in stato di interdizione legale	Personalmente, salvo che per la presentazione di istanze e reclami	Sempre ed esclusivamente a mezzo di un rappresentante
2	3	Ai sensi dell'art. 7, reg. esec. ord. penit., di cosa sono dotati i vani in cui sono collocati i servizi igienici?	Acqua corrente, calda e fredda, lavabo, doccia e, "in particolare negli istituti o sezioni femminili", anche di bidet	Acqua corrente, calda e fredda, lavabo, doccia e, comunque, bidet	Acqua corrente, almeno fredda, lavabo, doccia e, "in particolare negli istituti o sezioni femminili", anche di bidet	Acqua corrente, almeno fredda, lavabo, doccia e, comunque, bidet
3	3	Ai sensi di quanto espressamente previsto dall'art. 11, reg. esec. ord. penit., le tabelle vittuarie devono essere aggiornate almeno:	ogni cinque anni	ogni settimana	ogni mese	ogni anno
4	3	In base a quanto previsto dall'ord. penit. con che atto è disposta la "costituzione" di un istituto penitenziario?	Decreto ministeriale	Legge	Circolare del DAP	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché l'ord. penit. non regolamenta tale profilo, rimesso alla discrezionalità della pubblica amministrazione
5	3	In base a quanto previsto dall'ord. penit., con che atto è disposta la "trasformazione" di un istituto penitenziario?	Decreto ministeriale	Legge	Circolare del DAP	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché l'ord. penit. non regolamenta tale profilo, rimesso alla discrezionalità della pubblica amministrazione
6	3	In base a quanto previsto dall'ord. penit., con che atto è disposta la "soppressione" di un istituto penitenziario?	Decreto ministeriale	Legge	Circolare del DAP	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché l'ord. penit. non regolamenta tale profilo, rimesso alla discrezionalità della pubblica amministrazione
7	3	In base a quanto previsto dall'ord. penit., con che atto è disposta la "costituzione" di una sezione di un istituto penitenziario?	Decreto ministeriale	Legge	Circolare del DAP	Provvedimento del Direttore dell'istituto
8	3	In base a quanto previsto dall'ord. penit., con che atto è disposta la "soppressione" di una sezione di un istituto penitenziario?	Decreto ministeriale	Legge	Circolare del DAP	Provvedimento del Direttore dell'istituto
9	3	Ai sensi dell'art. 12, reg. esec. ord. penit., da quante persone è composta la rappresentanza dei detenuti e degli internati che, ai sensi dell'art. 9, ord. penit., controlla l'applicazione delle tabelle e la preparazione del vitto?	3	5	10	12
10	3	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 78, ord. penit. ("Assistenti volontari"), chi può autorizzare persone idonee all'assistenza e all'educazione a frequentare gli istituti penitenziari allo scopo di partecipare all'opera rivolta al sostegno morale e al reinserimento sociale dei detenuti e degli internati?	L'Amministrazione penitenziaria, su proposta del Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza, su proposta dell'Amministrazione penitenziaria	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché non vi è bisogno di alcuna autorizzazione
11	3	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, ord. penit. ("Partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa"), quale autorità può autorizzare a frequentare l'istituto penitenziario il soggetto che, avendo concreto interesse per l'opera di risocializzazione dei detenuti, dimostri di poter utilmente promuovere lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e la società libera?	Il Magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del Direttore dell'istituto	Il Tribunale di sorveglianza, su parere favorevole del Direttore dell'Istituto e del Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Il Direttore dell'Istituto, su parere favorevole del Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché in tal caso non serve alcuna autorizzazione per frequentare l'istituto penitenziario

12	3	A carico di chi è posta la spesa per i corsi di istruzione secondaria in carcere?	Stato	Condannato	Familiari del condannato	Condannato in solido con i familiari
13	3	L'art. 2, ord. penit., fa distinzioni tra i detenuti circa la quota di rimborso spese?	No	Sì, l'entità del rimborso spese dipende dal reddito personale dell'anno precedente all'ingresso in carcere	Sì, l'entità del rimborso spese dipende dal reddito familiare	Sì, l'entità del rimborso è raddoppiata del triplo per alcuni reati contro il patrimonio e per le frodi in commercio
14	3	Chi è competente a decidere sull'istanza di remissione del debito, presentata ai sensi dell'art. 6, d.P.R. 115/2002?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il Capo del DAP	Il Presidente della Repubblica
15	3	A quali condizioni al detenuto o all'internato può essere "rimesso il debito", a norma dell'art. 6 d.P.R. 115/2002?	L'interessato si deve trovare "in disagiate condizioni economiche" e aver "tenuto in istituto una regolare condotta"	L'interessato si deve trovare "in disagiate condizioni economiche" e aver "tenuto in istituto un comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento"	L'interessato si deve trovare "privo di fonti di reddito e di assistenza familiare" e deve "aver confessato, aiutando altresì l'autorità giudiziaria a ricostruire gli accadimenti e ad individuare gli altri soggetti responsabili del reato commesso"	L'interessato deve aver guadagnato, con il lavoro penitenziario, una somma sufficiente a compensare i 2/3 del debito
16	3	A norma dell'art. 10, ord. penit., il provvedimento di riduzione, per giustificati motivi, delle ore di permanenza all'aperto dei detenuti, una volta adottato, a chi deve essere "comunicato"?	Al Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria e al Magistrato di sorveglianza	Al solo Magistrato di sorveglianza	Al solo Garante dei diritti delle persone private della libertà	Al Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria e al Garante dei diritti delle persone private della libertà
17	3	A norma dell'art. 13, ord. penit., entro quanti mesi, a partire dall'inizio dell'esecuzione, deve essere effettuata la prima formulazione del programma di trattamento rieducativo?	6	2	4	12
18	3	Ai sensi dell'art. 37, comma 8, reg. esec. ord. penit., qual è il numero massimo di colloqui mensili di cui possono usufruire i detenuti e gli internati per uno dei delitti previsti dall'art. 4-bis, comma 1, primo periodo, ord. penit. e per i quali si applichi il divieto di benefici ivi previsto?	4	1	2	6
19	3	Ai sensi dell'art. 37, reg. esec. ord. penit., di regola, "a ciascun colloquio con il detenuto o con l'internato possono partecipare non più di":	3 persone	2 persone	1 persona	4 persone
20	3	Da chi sono autorizzati i colloqui degli imputati dopo la pronuncia della sentenza di primo grado?	Direttore dell'istituto	Magistrato di sorveglianza	Autorità giudiziaria che procede	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché per gli imputati non serve l'autorizzazione ai colloqui
21	3	Da chi sono autorizzati i colloqui con gli imputati fino a che non sia intervenuta la pronuncia della sentenza di primo grado?	Autorità giudiziaria che procede	Direttore dell'istituto	Magistrato di sorveglianza	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché per gli imputati non serve l'autorizzazione ai colloqui
22	3	Ai sensi dell'art. 11, ord. penit., al trasferimento dei condannati in strutture sanitarie esterne di diagnosi o di cura, in ragione della necessità di effettuare cure o accertamenti sanitari che non possono essere apprestati dai servizi sanitari presso gli istituti penitenziari, provvede:	il magistrato di sorveglianza	il giudice che procede	il direttore dell'istituto	il direttore generale dell'azienda unità sanitaria
23	3	Ai sensi dell'art. 39, reg. esec. ord. penit., prima della sentenza di primo grado, da chi sono autorizzati gli imputati alla corrispondenza telefonica?	Autorità giudiziaria che procede	Magistrato di sorveglianza	Direttore dell'istituto	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché per gli imputati non serve l'autorizzazione
24	3	Ai sensi dell'art. 39, reg. esec. ord. penit., i condannati e gli internati possono essere autorizzati alla corrispondenza telefonica:	una volta alla settimana, nonché, con i familiari o conviventi, in occasione del loro rientro in istituto dal permesso o dalla licenza	due volte alla settimana, nonché, con i familiari o conviventi, in occasione del loro rientro in istituto dal permesso o dalla licenza	tre volte alla settimana, nonché, con i familiari o conviventi, in occasione del loro rientro in istituto dal permesso o dalla licenza	quattro volte alla settimana, nonché, con i familiari o conviventi, in occasione del loro rientro in istituto dal permesso o dalla licenza
25	3	In tema di corrispondenza telefonica dei condannati, ai sensi dell'art. 39, reg. esec. ord. penit., qual è la durata massima di ciascuna conversazione?	10 minuti	30 minuti	60 minuti	90 minuti
26	3	In tema di corrispondenza telefonica degli imputati, ai sensi dell'art. 39, reg. esec. ord. penit., qual è la durata massima di ciascuna conversazione?	10 minuti	30 minuti	60 minuti	90 minuti

27	3	Ai sensi dell'art. 18-ter, ord. penit., per le esigenze ivi indicate, possono essere disposte, nei confronti del singolo detenuto, limitazioni nella corrispondenza epistolare e telegrafica per un periodo non superiore a:	6 mesi, prorogabile per periodi non superiori a 3 mesi	7 giorni, non prorogabile	4 anni, prorogabile per periodi non superiori a 1 anno	12 mesi, prorogabile per periodi non superiori a 6 mesi
28	3	Ai sensi dell'art. 18-ter, ord. penit., per le esigenze ivi indicate, possono essere disposte, nei confronti del singolo detenuto, limitazioni nella ricezione della stampa per un periodo non superiore a:	6 mesi, prorogabile per periodi non superiori a 3 mesi	7 giorni, non prorogabile	12 mesi, prorogabile per periodi non superiori a 6 mesi	nessuna delle altre risposte è corretta, perché non può essere prevista una tale limitazione
29	3	Ai sensi dell'art. 18-ter, ord. penit., per le esigenze ivi indicate, può essere disposta, nei confronti del singolo detenuto, la sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo per un periodo non superiore a:	6 mesi, prorogabile per periodi non superiori a 3 mesi	nessuna delle altre risposte è corretta, perché una tale ingerenza nella sfera privata non può essere effettuata	12 mesi, prorogabile per periodi non superiori a 6 mesi	7 giorni, non prorogabile
30	3	Ai sensi dell'art. 18-ter, ord. penit., per le esigenze ivi indicate, può essere disposto, nei confronti del singolo detenuto, il controllo del contenuto delle buste che racchiudono la corrispondenza, senza lettura della medesima, per un periodo non superiore a:	6 mesi, prorogabile per periodi non superiori a 3 mesi	4 anni, prorogabile per periodi non superiori a 1 anno	12 mesi, prorogabile per periodi non superiori a 6 mesi	nessuna delle altre risposte è corretta, perché il legislatore non prevede alcun limite di tempo per tale misura
31	3	Chi adotta nei confronti dei condannati i provvedimenti che dispongono le limitazioni e i controlli della corrispondenza di cui all'art. 18-ter, comma 1, ord. penit., ?	Il Magistrato di sorveglianza	L'autorità giudiziaria che procede	Il direttore dell'istituto	Il Ministro della giustizia
32	3	Chi adotta nei confronti degli imputati i provvedimenti che dispongono le limitazioni e i controlli della corrispondenza di cui all'art. 18-ter, comma 1, ord. penit., ?	Il giudice che procede; il G.I.P. prima dell'esercizio dell'azione penale	Il Magistrato di sorveglianza	Il direttore dell'istituto	Il Ministro della giustizia
33	3	In che forma vengono adottati i provvedimenti che dispongono le limitazioni e i controlli della corrispondenza di cui all'art. 18-ter, comma 1, ord. penit., ?	Decreto motivato	Ordinanza	Sentenza	Decreto non motivato
34	3	Decorso quale periodo minimo di espiazione della pena un detenuto condannato all'ergastolo può essere assegnato al lavoro all'esterno?	10 anni	15 anni	20 anni	26 anni
35	3	La remunerazione per ciascuna categoria di detenuti e internati che lavorano alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria è stabilita, in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato, in misura pari:	a 2/3 del trattamento economico previsto dai contratti collettivi	a 1/3 del trattamento economico previsto dai contratti collettivi	al trattamento economico previsto dai contratti collettivi	alle spese di mantenimento e alle spese sanitarie in carcere
36	3	Ai sensi dell'art. 24, ord. penit., la remunerazione dovuta agli imputati è soggetta a pignoramento o a sequestro?	No, salvo che per obbligazioni derivanti da alimenti	No, in nessun caso	Sì, in ogni caso	Sì, dopo la sentenza di primo grado
37	3	Ai sensi dell'art. 24, ord. penit., la remunerazione dovuta agli internati è soggetta a pignoramento o a sequestro?	No, salvo che per obbligazioni derivanti da alimenti	No, in nessun caso	Sì, in ogni caso	Nessuna delle altre risposte è corretta
38	3	Ai sensi dell'art. 29, ord. penit., entro quando deve essere comunicata ai congiunti del detenuto la notizia del suo decesso?	Non si prevede un termine, ma che sia "data tempestiva notizia"	Entro 1 ora	Entro 3 ore	Entro 12 ore
39	3	Ai sensi dell'art. 29, ord. penit., entro quando deve essere comunicata ai congiunti del detenuto la notizia dell'intervenuta grave infermità fisica o psichica del medesimo?	Non si prevede un termine, ma che sia "data tempestiva notizia"	Entro 1 ora	Entro 3 ore	Entro 48 ore
40	3	Ai sensi dell'art. 29, ord. penit., entro quando deve essere comunicato al detenuto il decesso del congiunto?	Non si prevede un termine, ma che l'informazione venga data "tempestivamente"	Entro 6 ore	Entro 12 ore	Entro 24 ore

41	3	Ai sensi dell'art. 29, ord. penit., entro quando deve essere comunicata al detenuto la intervenuta grave infermità del congiunto?	Non si prevede un termine, ma che l'informazione venga data "tempestivamente"	Entro 6 ore	Entro 12 ore	Entro 24 ore
42	3	Chi è competente a concedere ai condannati i c.d. "permessi di necessità" di cui all'art. 30, ord. penit.?	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	Direttore dell'istituto	G.I.P
43	3	Chi è competente a concedere agli internati i c.d. "permessi di necessità" di cui all'art. 30, ord. penit.?	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	Direttore dell'istituto	G.I.P
44	3	Chi è competente a concedere ai condannati i c.d. "permessi premio" di cui all'art. 30-ter, ord. penit.?	Magistrato di sorveglianza, sentito il Direttore dell'istituto	Tribunale di sorveglianza, sentito il Direttore dell'istituto	Direttore dell'istituto, sentito il Magistrato di sorveglianza	Direttore dell'istituto, sentito l'educatore ed, eventualmente, il mediatore
45	3	Chi è competente a concedere agli internati il c.d. "permesso premio" di cui all'art. 30-ter, ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché l'istituto non riguarda gli internati	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	Direttore dell'istituto
46	3	Qual è la durata massima che può avere il singolo permesso premio concesso al condannato maggiorenne?	15 giorni	30 giorni	45 giorni	60 giorni
47	3	Per i condannati maggiorenni, la durata dei permessi premio non può superare, per ciascun anno di espiazione, complessivamente un numero di giorni pari a:	45	15	60	100
48	3	Ai sensi dell'art. 30-ter, comma 2, ord. penit., qual è la durata massima che può avere il singolo permesso premio concesso al condannato minore di età?	30 giorni	15 giorni	45 giorni	60 giorni
49	3	Ai sensi dell'art. 30-ter, comma 2, ord. penit., per i condannati minori di età, la durata dei permessi premio non può superare, per ciascun anno di espiazione, complessivamente un numero di giorni pari a:	100	45	30	60
50	3	Entro quale termine può essere presentato reclamo avverso il provvedimento che decide sull'istanza di "permesso premio" (termine decorrente dalla comunicazione del provvedimento)?	15 giorni	24 ore	10 giorni	30 giorni
51	3	Nei confronti dei condannati alla reclusione, se non superiore a quattro anni, a partire da quale momento possono essere concessi i permessi premio ove sia stata applicata la recidiva prevista dall'art. 99, comma 4 c.p.?	Dopo l'espiazione di 1/3 di pena	Dopo l'espiazione di 1/2 della pena	Dopo l'espiazione di 2/3 della pena	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché in tal caso non vi è la necessità che sia stata espiaata una frazione di pena
52	3	Nei confronti dei condannati alla reclusione, se superiore a quattro anni e per un delitto diverso da quelli contenuti nell'art. 4-bis, ord. penit., di regola, a partire da quale momento possono essere concessi i permessi premio?	Dopo l'espiazione di almeno 1/4 della pena	Dopo l'espiazione di almeno 1/2 della pena	Dopo l'espiazione di almeno 2/3 della pena	Sin dall'inizio della detenzione, non essendo prevista in tal caso una frazione di pena da scontare prima della concessione del beneficio
53	3	Nei confronti dei condannati all'ergastolo, di regola, a partire da quale momento possono essere concessi i permessi premio?	Dopo l'espiazione di almeno 10 anni di pena	Dopo l'espiazione di almeno 15 anni di pena	Dopo l'espiazione di almeno 26 anni di pena	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché è comunque preclusa la possibilità di concedere i permessi premio al condannato all'ergastolo
54	3	Nei confronti dei condannati alla reclusione, se superiore a quattro anni e per un delitto diverso da quelli contenuti nell'art. 4-bis, ord. penit., a partire da quale momento possono essere concessi i permessi premio ove sia stata applicata la recidiva prevista dall'art. 99, comma 4 c.p.?	Dopo l'espiazione di 1/2 della pena	Dopo l'espiazione di 1/3 della pena	Dopo l'espiazione di 2/3 della pena	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché in tal caso non vi è la necessità che sia stata espiaata una frazione di pena

55	3	Nei confronti dei condannati alla reclusione, se non superiore a quattro anni, di regola, quale frazione di pena deve essere stata espiata per poter fruire dei permessi premio?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché in tal caso non è prevista la previa espiatione di una frazione determinata di pena	Dopo l'espiatione di 1/3 della pena	Dopo l'espiatione di 1/2 della pena	Dopo l'espiatione di 2/3 della pena	
56	3	Nei confronti dei condannati all'ergastolo, a partire da quale momento possono essere concessi i permessi premio ove sia stata applicata la recidiva prevista dall'art. 99, comma 4 c.p.?		Dopo l'espiatione di 15 anni di pena	Dopo l'espiatione di 20 anni di pena	Dopo l'espiatione di 2/3 della pena	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché è comunque preclusa la possibilità di concedere i permessi premio al condannato all'ergastolo
57	3	Ai sensi degli artt. 37 ord. penit. e 76, reg. esec. ord. penit., quale tra le seguenti non è una forma di "ricompensa"?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutte quelle ivi indicate sono forme di ricompensa	Encomio	Proposta di grazia	Proposta di concessione dell'affidamento in prova al servizio sociale	
58	3	Ai sensi degli artt. 37 ord. penit. e 76, reg. esec. ord. penit., quale tra le seguenti non è una forma di "ricompensa"?	Retribuzione del lavoro penitenziario	Encomio	Proposta di liberazione condizionale	Proposta di concessione della semilibertà	
59	3	Ai sensi degli artt. 37 ord. penit. e 76, reg. esec. ord. penit., chi concede l'"encomio"?	Il direttore d'istituto	Il Consiglio di disciplina	L'Autorità giudiziaria che procede	Il Presidente della Repubblica	
60	3	Che durata ha il provvedimento di cui all'art. 41-bis, comma 2 (c.d. "carcere duro")?	4 anni	2 anni	6 anni	8 anni	
61	3	Qual è la durata di ogni singola proroga del provvedimento di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit. (c.d. "carcere duro")?	2 anni	6 mesi	1 anno	4 anni	
62	3	Qual è il tribunale di sorveglianza territorialmente competente a decidere il reclamo presentato avverso il provvedimento applicativo del regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	Il tribunale di sorveglianza di Roma	Il tribunale di sorveglianza che ha giurisdizione sull'istituto di pena in cui si trova l'interessato all'atto della richiesta	Il tribunale di sorveglianza che ha giurisdizione sull'istituto di pena in cui si trova l'interessato all'atto della decisione sulla richiesta	Il tribunale di sorveglianza che ha giurisdizione sull'istituto di pena sito nel luogo in cui è stato commesso il delitto di mafia o assimilati	
63	3	Qual è il tribunale di sorveglianza territorialmente competente a decidere il reclamo presentato avverso il provvedimento di proroga del regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	Il tribunale di sorveglianza di Roma	Il tribunale di sorveglianza che ha giurisdizione sull'istituto di pena in cui si trova l'interessato all'atto della richiesta	Il tribunale di sorveglianza che ha giurisdizione sull'istituto di pena in cui si trova l'interessato all'atto della decisione sulla richiesta	Il tribunale di sorveglianza che ha giurisdizione sull'istituto di pena sito nel luogo in cui è stato commesso il delitto di mafia o assimilati	
64	3	Ai sensi dell'art. 41-bis, comma 2-sexies ord. penit., se il reclamo presentato avverso il provvedimento applicativo del regime di cui al comma 2 viene accolto, può essere legittimamente disposto un nuovo provvedimento applicativo del suddetto regime?	Si, ma nel nuovo provvedimento devono, tenendo conto della decisione del tribunale di sorveglianza, essere evidenziati elementi nuovi o non valutati in sede di reclamo	Assolutamente no	Si, ma il provvedimento potrà essere adottato soltanto con l'assenso del Procuratore nazionale antimafia e del Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Si, ma il provvedimento potrà essere adottato soltanto dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione o dal Procuratore nazionale antimafia	
65	3	Chi è il Meccanismo Nazionale di Prevenzione (NPM) della tortura per l'Italia (soggetto da individuare secondo il Protocollo Opzionale alla Convenzione ONU contro la tortura)?	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Una apposita figura istituzionale, chiamata "MENP"	Una rete costituita da 20 magistrati di sorveglianza, uno per ogni Regione	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tale soggetto deve essere ancora individuato dallo Stato italiano	
66	3	Ai sensi di quanto disposto dall'art. 41-bis, ord. penit., quale/i Garante/i dei diritti dei detenuti può/possono svolgere colloqui visivi non sottoposti a controllo videoregistrato con i detenuti sottoposti al regime speciale di cui al comma 2?	Soltanto il Garante nazionale	Soltanto il Garante regionale	Il Garante nazionale e il Garante regionale	Il Garante nazionale, il Garante regionale e il Garante comunale	
67	3	Ai sensi di quanto disposto dall'art. 41-bis, ord. penit., quale/i Garante/i dei diritti dei detenuti può/possono svolgere colloqui visivi con i detenuti sottoposti al regime speciale di cui al comma 2?	Il Garante nazionale ed il Garante regionale	Il Garante nazionale, il Garante regionale ed il Garante comunale	Soltanto il Garante nazionale	I Garanti dei diritti dei detenuti a qualsiasi livello (il Garante nazionale, il Garante Regionale, il Garante Comunale, il Garante Provinciale, il Garante delle aree metropolitane)	
68	3	Ai sensi dell'art. 42, ord. penit., entro quale termine l'amministrazione penitenziaria deve provvedere sulla richiesta di trasferimento presentata dai detenuti per ragioni di studio o di formazione?	60 giorni	7 giorni	30 giorni	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché la legge prevede un termine soltanto per la richiesta di trasferimento per motivi di lavoro o salute	

69	3	Ai sensi dell'art. 42, ord. penit., entro quale termine l'amministrazione penitenziaria deve provvedere sulla richiesta di trasferimento presentata dai detenuti per ragioni di lavoro ?	60 giorni	7 giorni	90 giorni	14 giorni
70	3	Ai sensi dell'art. 42, ord. penit., entro quale termine l'amministrazione penitenziaria deve provvedere sulla richiesta di trasferimento presentata dai detenuti per ragioni di salute ?	60 giorni	7 giorni	48 ore	14 giorni
71	3	A mente del dettato di cui all'art. 57, ord. penit., le misure alternative e quelle di cui agli artt. 30, 30-ter, 52, 53 e 54, nonché all'art. 6, d.P.R. 30 maggio 2002, n. 115:	possono essere richieste dal condannato, dall'internato, dai loro prossimi congiunti, dal difensore, ovvero proposte dal gruppo di osservazione e trattamento	possono essere richieste dal condannato, dall'internato, dai loro prossimi congiunti, dal difensore, ovvero proposte dal consiglio di disciplina	possono essere richieste dal condannato, dall'internato e dal difensore (non dai prossimi congiunti), ovvero proposte dal gruppo di osservazione e trattamento	possono essere richieste dal condannato, dall'internato e dal difensore (non dai prossimi congiunti), ovvero proposte dal consiglio di disciplina
72	3	Agli internati può essere concessa, per gravi esigenze personali o familiari, una licenza di durata non superiore a:	15 giorni	45 giorni	30 giorni	6 mesi
73	3	Agli internati può essere concessa una volta all'anno una licenza che ha la specifica finalità di favorirne il riadattamento sociale e che ha una durata non superiore a:	30 giorni	15 giorni	45 giorni	6 mesi
74	3	Ai sensi dell'art. 50, ord. penit., il condannato all'ergastolo può essere ammesso al regime di semilibertà?	Sì, dopo aver espiato almeno 20 anni di pena	Sì, dopo aver espiato almeno 26 anni di pena	Sì, dopo aver espiato almeno 10 anni di pena	No
75	3	Ai sensi dell'art. 101, reg. esec. ord. penit., nei confronti del condannato e dell'internato ammesso al regime di semilibertà è formulato un particolare programma di trattamento, che deve essere redatto entro:	5 giorni	30 giorni	60 giorni	90 giorni
76	3	Ai sensi dell'art. 50, ord. penit., quale persona ammessa alla semilibertà ha il "diritto" ad essere ospitata in edifici o in parti di edifici di civile abitazione?	Le detenute madri di un figlio di età inferiore ai 3 anni	Qualunque persona che risulti ammessa, oltre che alla semilibertà, all'affidamento in prova al servizio sociale	Qualunque persona ammessa alla semilibertà	Le detenute madri di un figlio, convivente, di età non superiore a 10 anni
77	3	Ai sensi e per gli effetti dell'art. 54, ord. penit. ("Liberazione anticipata" ordinaria) è valutabile il periodo trascorso in stato di custodia cautelare?	Sì	No	Sì, ma solo per alcuni specifici reati	Sì, ma solo se durante tale periodo il soggetto abbia dato prova di speciale ravvedimento
78	3	Ai sensi e per gli effetti dell'art. 54, ord. penit. ("Liberazione anticipata" ordinaria) è valutabile il periodo trascorso in stato di detenzione domiciliare?	Sì	No	Sì, ma solo per alcuni specifici reati	Sì, ma solo per le madri detenute con prole di età inferiore ai 3 anni
79	3	A mente del dettato di cui all'art. 47, comma 12-bis, ord. penit., all'affidato in prova al servizio sociale può essere concessa la detrazione di pena di cui all'art. 54?	Sì, solo se egli "abbia dato prova nel periodo di affidamento di un suo concreto recupero sociale"	Sì, solo se egli "abbia dato prova nel periodo di affidamento di sicuro ravvedimento"	Sì, solo se egli "abbia posto in essere nel periodo di affidamento condotte di spiccata rilevanza sociale e pregio civile"	No
80	3	Ai sensi dell'art. 69-bis, comma 1, come viene assunta la decisione sull'istanza di concessione della liberazione anticipata?	Con ordinanza, adottata in camera di consiglio senza la presenza delle parti	Con ordinanza, adottata in camera di consiglio con la presenza delle parti	Con decreto non motivato, adottato in camera di consiglio con la presenza del solo difensore del condannato	Con sentenza, adottata in pubblica udienza
81	3	Qual è la durata massima di ciascuna delle eventuali proroghe del regime di "sorveglianza particolare"?	3 mesi	1 mese	6 mesi	2 anni
82	3	A mente del dettato di cui all'art. 14-bis, ord. penit., è prorogabile il regime di "sorveglianza particolare"?	Sì, più volte	Sì, non più di tre volte	Sì, una sola volta	No
83	3	In che anno è stato istituito il regime di cui all'art. 41-bis, comma 2, ord. penit. (c.d. "carcere duro")?	1992	1986	1975	2000

84	3	Come avviene la contestazione dell'addebito disciplinare, ai sensi dell'art. 81, comma 2, reg. esec. ord. penit.?	Il Direttore, alla presenza del Comandante del reparto di polizia penitenziaria, contesta l'addebito all'accusato (nei termini indicati dalla disposizione), informandolo contemporaneamente del diritto ad esporre le proprie discolpe	Il Comandante del reparto di polizia penitenziaria, alla presenza del Direttore, contesta l'addebito all'accusato (nei termini indicati dalla disposizione), informandolo contemporaneamente del diritto ad esporre le proprie discolpe	Il Direttore, alla presenza del Garante nazionale dei diritti dei detenuti, contesta l'addebito all'accusato (nei termini indicati dalla disposizione), informandolo contemporaneamente del diritto ad esporre le proprie discolpe	Il Pubblico ministero, alla presenza del Direttore e del Comandante del reparto di polizia penitenziaria, contesta l'addebito all'accusato (nei termini indicati dalla disposizione), informandolo contemporaneamente del diritto ad esporre le proprie discolpe
85	3	Qual è la durata massima che può avere la sanzione disciplinare dell'esclusione da attività ricreative e sportive?	10 giorni	15 giorni	30 giorni	60 giorni
86	3	Qual è la durata massima che può avere la sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività in comune?	15 giorni	10 giorni	30 giorni	60 giorni
87	3	Qual è la durata massima che può avere la sanzione disciplinare dell'isolamento durante la permanenza all'aria aperta?	10 giorni	15 giorni	30 giorni	60 giorni
88	3	Ai sensi dell'art. 11, ord. penit., allo scopo di accertare l'adeguatezza delle misure di profilassi contro le malattie infettive e le condizioni igieniche e sanitarie degli istituti, il direttore generale dell'azienda unità sanitaria dispone la visita degli istituti di prevenzione e di pena:	almeno due volte l'anno	almeno una volta l'anno	almeno una volta ogni tre anni	almeno una volta ogni cinque anni
89	3	Ai sensi dell'art. 11, ord. penit., il trasferimento degli imputati in strutture sanitarie esterne di diagnosi o di cura, in ragione della necessità di effettuare cure o accertamenti sanitari che non possono essere apprestati dai servizi sanitari presso gli istituti penitenziari, viene disposto con provvedimento del:	giudice che procede	magistrato di sorveglianza	direttore dell'istituto	direttore generale dell'azienda unità sanitaria
90	3	Ai sensi dell'art. 78, reg. esec. ord. penit. ("Provvedimenti disciplinari in via cautelare"), ricorrono i presupposti, cosa può essere disposto, in via cautelare, in attesa della convocazione del Consiglio di disciplina?	Che il detenuto o l'internato permanga in una camera individuale	Che il detenuto o l'internato non permanga in una camera individuale	Che il detenuto o l'internato venga sottoposto a "sorveglianza dinamica"	Che il detenuto o l'internato venga sottoposto a "sorveglianza speciale"
91	3	Ai sensi dell'art. 78, comma 1, reg. esec. ord. penit. ("Provvedimenti disciplinari in via cautelare"), chi è competente a disporre la misura cautelare indicata dall'articolo, in attesa convocazione del Consiglio di disciplina?	Il Direttore dell'Istituto	Un ufficiale di polizia penitenziaria	Il Magistrato di sorveglianza	Il Pubblico ministero
92	3	La durata della misura cautelare di cui all'art. 78, reg. esec. ord. penit. ("Provvedimenti disciplinari in via cautelare") non può comunque eccedere:	10 giorni	48 ore	3 giorni	15 giorni
93	3	Ai sensi dell'art. 78, reg. esec. ord. penit. ("Provvedimenti disciplinari in via cautelare"), come deve essere sanzionabile, per disporre la misura cautelare indicata dallo stesso articolo, l'infrazione commessa dal detenuto ?	Con l'esclusione dalle attività in comune	Con l'esclusione da attività ricreative e sportive	Con il richiamo	Con l' ammonizione
94	3	Quale tra queste non è una infrazione disciplinare, ai sensi dell'art. 77, reg. esec. ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutte quelle indicate sono infrazioni disciplinari	Negligenza nella pulizia e nell'ordine della persona o della camera	Partecipazione a disordini o sommosse	Evasione
95	3	Quale tra queste non è una infrazione disciplinare, ai sensi dell'art. 77, reg. esec. ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutte quelle indicate sono infrazioni disciplinari	Abbandono ingiustificato del posto assegnato	Inosservanza di ordini o prescrizioni o ingiustificato ritardo nell'esecuzione di essi	Promozione di disordini o di sommosse
96	3	Quale tra queste non è una infrazione disciplinare, ai sensi dell'art. 77, reg. esec. ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutte quelle indicate sono infrazioni disciplinari	Giochi o altre attività non consentite dal regolamento interno	Simulazione di malattia	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza
97	3	Ai sensi dell'art. 77, reg. esec. ord. penit., per quale tra le seguenti infrazioni, di regola, non può essere inflitta la sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività in comune?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché ognuna delle infrazioni ivi indicate è sanzionabile con l'esclusione dalle attività in comune	Appropriazione o danneggiamento di beni dell'amministrazione	Possesso o traffico di strumenti atti ad offendere	Atteggiamento offensivo nei confronti degli operatori penitenziari

98	3	Ai sensi dell'art. 77, reg. esec. ord. penit., per quale tra le seguenti infrazioni, di regola, non può essere inflitta la sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività in comune?	Simulazione di malattia	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	Inosservanza di ordini o prescrizioni o ingiustificato ritardo nell'esecuzione di essi	Evasione
99	3	Ai sensi dell'art. 77, comma 3, reg. esec. ord. penit., la sanzione dell'esclusione dalle attività in comune non può essere inflitta per le infrazioni previste nei numeri da 1) a 8) del comma 1, salvo che l'infrazione sia stata commessa nel termine di:	3 mesi dalla commissione di una precedente infrazione della stessa natura	1 anno dalla commissione di una precedente infrazione della stessa natura	3 mesi dall'ingresso in istituto	1 anno dall'ingresso in istituto
100	3	Ai sensi dell'art. 80, reg. esec. ord. penit., ricorrendone i presupposti, l'esecuzione delle sanzioni disciplinari può essere "condizionalmente sospesa", per il termine di:	6 mesi	1 mese	3 mesi	2 anni per le infrazioni di cui ai nn. da 1 a 8 dell'art. 77, reg. esec. ord. penit.; 5 anni per le infrazioni di cui ai nn. da 9 a 21 dello stesso articolo
101	3	Ai sensi dell'art. 16, ord. penit., quale tra i seguenti soggetti non fa parte della commissione che predispone il regolamento d'istituto?	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché tutti i soggetti in esse indicati fanno parte della commissione in oggetto	Magistrato di sorveglianza	Direttore	Medico
102	3	Ai sensi dell'art. 16, ord. penit., chi può modificare il regolamento d'istituto?	La stessa Commissione che, ai sensi del medesimo articolo, è competente a predisporre il regolamento in oggetto	Il solo Direttore, sentito il Magistrato di sorveglianza ed il Medico	Il solo Magistrato di sorveglianza, sentito il Direttore ed il Medico	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il regolamento interno d'istituto è modificabile soltanto con legge
103	3	Ai sensi dell'art. 16, ord. penit., chi presiede la Commissione che predispone il regolamento d'istituto?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Direttore dell'istituto	Il Capo del DAP	Il soggetto con più anzianità di servizio
104	3	Ai sensi dell'art. 16, ord. penit., chi presiede la Commissione che modifica il regolamento d'istituto?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Direttore dell'istituto	Il soggetto con più anzianità di servizio	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché il regolamento interno d'istituto è modificabile soltanto con legge
105	3	Ai sensi dell'art. 21, ord. penit., quando diviene esecutivo il provvedimento di ammissione del lavoro all'esterno per il condannato?	Dopo l'approvazione del magistrato di sorveglianza	Dopo l'approvazione del tribunale di sorveglianza	Dopo l'approvazione del direttore del capo del DAP	Dopo l'approvazione del Ministro della Giustizia
106	3	Ai sensi dell'art. 21, ord. penit., gli imputati sono ammessi al lavoro all'esterno:	previa autorizzazione della competente autorità giudiziaria	previa autorizzazione del tribunale di sorveglianza	previa autorizzazione del magistrato di sorveglianza	senza necessità di autorizzazione alcuna
107	3	Ai sensi dell'art. 25-bis, ord. penit., da chi sono presiedute le commissioni regionali per il lavoro penitenziario?	Dal Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria	Dal capo del DAP	Dal Direttore dell'istituto che, tra gli istituti della Regione, ha una maggiore capienza regolamentare	Dal Presidente della Regione
108	3	Ai sensi dell'art. 25-bis, ord. penit., la direzione dell'istituto elabora ed indica il "piano di lavoro":	annualmente	semestralmente	a cadenza biennale	a cadenza triennale
109	3	Ricorrendo le altre condizioni previste dalla legge, a partire da quale momento è ammessa la concessione dei permessi premio nei confronti dei maggiorenni condannati alla reclusione per taluno dei delitti indicati nei commi 1, 1-ter, e 1-quater dell'articolo 4-bis, ord. penit.?	Dopo l'espiazione di almeno metà della pena e, comunque, di non oltre dieci anni	Dopo l'espiazione di almeno un terzo della pena e, comunque, di non oltre cinque anni	Dopo l'espiazione di almeno due terzi della pena e, comunque, di non meno di quindici anni	Non è ammessa in alcun caso
110	3	Ai sensi dell'art. 30-bis, ord. penit., entro quale termine il tribunale di sorveglianza provvede sul reclamo avverso il provvedimento che decide sul permesso premio (termine decorrente dalla ricezione del reclamo)?	10 giorni	24 ore	7 giorni	30 giorni
111	3	Ai sensi dell'art. 30, ord. penit., il detenuto che, senza giustificato motivo, non rientra in istituto allo scadere del permesso di necessità, non è punibile per il reato di cui all'art. 385, comma 1 c.p. ("Evasione"), se l'assenza si protrae per un tempo non superiore alle:	12 ore	18 ore	24 ore	48 ore

112	3	Ai sensi degli artt. 30 e 30-ter, ord. penit., il detenuto che, senza giustificato motivo, non rientra in istituto allo scadere del permesso premio:	non è punibile per il reato di cui all'art. 385, comma 1 c.p. ("Evasione"), se l'assenza si protrae per un tempo non superiore alle 12 ore	non è punibile per il reato di cui all'art. 385, comma 1 c.p. ("Evasione"), se l'assenza si protrae per un tempo non superiore alle 24 ore	non è punibile per il reato di cui all'art. 385, comma 1 c.p. ("Evasione"), se l'assenza si protrae per un tempo non superiore alle 48 ore	è in ogni caso punibile per il reato di cui all'art. 385, comma 1 c.p. ("Evasione"), al di là del numero di ore d'assenza, che potranno rilevare ai soli fini della commisurazione della pena
113	3	Ricorrendo le altre condizioni previste dalla legge, a partire da quale momento può essere disposta l'assegnazione al lavoro all'esterno nei confronti dei condannati alla reclusione per taluno dei delitti indicati nei commi 1, 1-ter, e 1-quater dell'articolo 4-bis, ord. penit.?	Dopo l'espiazione di almeno un terzo della pena e, comunque, di non oltre cinque anni	Dopo l'espiazione di almeno metà della pena e, comunque, di non oltre dieci anni	Dopo l'espiazione di almeno due terzi della pena e, comunque, di non meno di dieci anni	Non è ammessa in alcun caso
114	3	Ricorrendo le altre condizioni previste dalla legge, a partire da quale momento può essere disposta l'assegnazione al lavoro all'esterno nei confronti dei condannati all'ergastolo per taluno dei delitti indicati nei commi 1, 1-ter, e 1-quater dell'articolo 4-bis, ord. penit.?	Dopo l'espiazione di almeno 10 anni di pena	Dopo l'espiazione di almeno 20 anni di pena	Dopo l'espiazione di almeno 26 anni di pena	Non può mai essere disposta
115	3	Con la sentenza C. cost. 4 dicembre 2019, n. 253, la Corte costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 4-bis, comma 1, ord. penit., nella parte in cui non prevede che, ai detenuti per i delitti ivi contemplati, in assenza di collaborazione con la giustizia, allorché siano stati acquisiti elementi tali da far escludere sia l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata, sia il pericolo del ripristino di tali collegamenti, si possa concedere:	i permessi premio	la liberazione condizionale	le misure alternative alla detenzione	l'assegnazione al lavoro all'esterno
116	3	Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 3-bis, ord. penit., l'assegnazione al lavoro all'esterno non può essere concesso ai detenuti per delitti dolosi quando l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata viene comunicata dal:	procuratore nazionale antimafia e terrorismo	procuratore generale presso la Corte di cassazione	ministro dell'interno	capo dei servizi segreti
117	3	Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 1-ter, ord. penit., nei confronti dei detenuti per il delitto di cui all'art. 575 c.p. ("Omicidio"), i benefici penitenziari di cui al comma 1 possono essere concessi:	purché non vi siano elementi tali da far ritenere la sussistenza di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva	solo sulla base dei risultati dell'osservazione scientifica della personalità condotta collegialmente per almeno un anno anche con la partecipazione degli esperti di cui all'art. 80, comma 4 ord. penit	solo nel caso in cui tali detenuti collaborino con la giustizia	purché siano stati acquisiti elementi tali da escludere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva
118	3	Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 1-ter, ord. penit., nei confronti dei detenuti per il delitto di cui all'art. 628, comma 2 ("Rapina" aggravata), i benefici penitenziari di cui al comma 1 possono essere concessi:	purché non vi siano elementi tali da far ritenere la sussistenza di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva	solo nel caso in cui tali detenuti collaborino con la giustizia	solo sulla base dei risultati dell'osservazione scientifica della personalità condotta collegialmente per almeno un anno anche con la partecipazione degli esperti di cui all'art. 80, comma 4 ord. penit	purché siano stati acquisiti elementi tali da escludere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva
119	3	Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 1-quater, ord. penit., nei confronti dei detenuti per il delitto di cui all'art. 609-undecies ("Adescamento di minorenni"), i benefici penitenziari di cui al comma 1 possono essere concessi:	solo sulla base dell'osservazione scientifica della personalità condotta collegialmente per almeno un anno anche con la partecipazione degli esperti di cui all'art. 80, comma 4 ord. penit	solo sulla base della prestazione di condotte di "giustizia riparativa" e dell'ottenimento del perdono da parte della vittima e dei suoi genitori	solo nel caso in cui tali detenuti collaborino con la giustizia	purché siano stati acquisiti elementi tali da escludere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva
120	3	Ricorrendo gli altri presupposti indicati dalla legge, ai sensi dell'art. 50, ord. penit., il condannato per taluno dei delitti indicati all'art. 4-bis, commi 1, 1-ter e 1-quater ord. penit., può essere ammesso al regime di semilibertà soltanto dopo l'espiazione di almeno:	2/3 della pena	1/3 della pena	1/2 della pena	26 anni

121	3	Ai sensi dell'art. 51, ord. penit., il condannato ammesso al regime di semilibertà che, senza giustificato motivo, rimane assente dall'istituto non è punibile per il reato di cui all'art. 385 c.p. ("Evasione"), se l'assenza si protrae per un tempo non superiore alle:	12 ore	24 ore	48 ore	nessuna delle altre risposte è corretta, perché qualunque ritardo integra il reato di cui all'art. 385 c.p
122	3	Quando il condannato si trova in stato di libertà, ed il pubblico ministero sospende l'ordine di esecuzione ex art. 656, comma 5 c.p.p., a chi deve essere presentata (ossia consegnata/depositata) l'istanza volta ad ottenere la concessione della detenzione domiciliare di cui all'art. 47-ter, ord. penit.?	Al Pubblico ministero	Al Tribunale di sorveglianza	Al Giudice dell'esecuzione	Al Direttore dell'istituto penitenziario
123	3	Quando il condannato si trova in stato di libertà, ed il pubblico ministero sospende l'ordine di esecuzione ex art. 656, comma 5 c.p.p., a chi deve essere presentata (ossia consegnata/depositata) l'istanza volta ad ottenere la concessione della semilibertà di cui all'art. 50, comma 1, ord. penit.?	Al Pubblico ministero	Al Tribunale di sorveglianza	Al Giudice dell'esecuzione	Al Direttore dell'istituto penitenziario
124	3	Quando il condannato si trova in stato di libertà, ed il pubblico ministero sospende l'ordine di esecuzione ex art. 656, comma 5 c.p.p., a chi deve essere presentata (ossia consegnata/depositata) l'istanza volta ad ottenere la concessione dell'affidamento in prova al servizio sociale di cui all'art. 47, ord. penit.?	Al Pubblico ministero	Al Tribunale di sorveglianza	Al Giudice dell'esecuzione	Al Direttore dell'istituto penitenziario
125	3	Qual è l'autorità competente a decidere sull'istanza di misura alternativa presentata dal condannato in stato di libertà ex art. 656, comma 6 c.p.p., ossia a seguito della sospensione dell'ordine di esecuzione da parte del pubblico ministero?	Il Tribunale di sorveglianza	Il Pubblico ministero	Il Giudice dell'esecuzione	Il Direttore dell'istituto
126	3	Può essere disposta la sospensione dell'ordine d'esecuzione, e quindi richiesta una misura alternativa alla detenzione ex art. 656, comma 6 c.p.p., nei confronti dei maggiorenni condannati per i delitti di cui all'art. 4-bis, ord. penit.?	No	Sì	Sì, di regola; no per i reati di mafia e terrorismo	Sì, di regola; no per i reati di mafia, terrorismo e corruzione
127	3	Ai sensi dell'art. 47, comma 8 ord. penit., le deroghe temporanee alle prescrizioni relative all'affidamento in prova al servizio sociale sono autorizzate, nei casi di urgenza, dal:	direttore dell'Ufficio di esecuzione penale esterna	direttore dell'Istituto penitenziario	presidente del Tribunale di sorveglianza	giudice dell'esecuzione
128	3	Ai sensi dell'art. 97, comma 4 reg. esec. ord. penit., quando "ha inizio l'affidamento in prova al servizio sociale"?	Dalla data di sottoscrizione del verbale di accettazione delle prescrizioni	Dalla data di adozione del provvedimento che concede la misura	Dalla data di trasmissione, agli uffici indicati dalla norma, del provvedimento che concede la misura	Dalla data di presentazione dell'istanza
129	3	Ai sensi degli artt. 47, comma 10 ord. penit. e 97, comma 9 reg. esec. ord. penit., il servizio sociale riferisce al magistrato di sorveglianza sul comportamento del soggetto almeno ogni:	3 mesi	6 mesi	9 mesi	12 mesi
130	3	Ai sensi dell'art. 236 disp. att. c.p.p., qual è l'autorità competente a dichiarare l'estinzione della pena in conseguenza dell'affidamento in prova al servizio sociale?	Il Tribunale di sorveglianza	Il Pubblico ministero che ha emesso l'ordine di esecuzione	Il Giudice che ha pronunciato la sentenza di condanna	L'U.E.P.E

131	3	Ai sensi dell'art. 47, comma 2, ord. penit., se il soggetto è recluso, il provvedimento di affidamento in prova al servizio sociale è di regola adottato sulla base dei risultati della osservazione della personalità condotta collegialmente in istituto per almeno:	1 mese	3 mesi	6 mesi	9 mesi
132	3	Quando è stato introdotto l'istituto della "detenzione domiciliare" nell'ordinamento penitenziario?	1986	1975	1998	2000
133	3	Per la concessione della detenzione domiciliare ordinaria "umanitaria" di cui all'art. 47-ter, comma 1, ord. penit. (ad es: alla donna incinta), occorre che la pena da espriare sia in misura non superiore a:	4 anni	3 anni	2 anni	1 anno
134	3	Per la concessione della c.d. "detenzione domiciliare generica o sostitutiva dell'affidamento in prova", prevista dall'art. 47-ter, comma 1-bis, ord. penit., occorre che la pena da espriare sia in misura non superiore a:	2 anni	6 mesi	1 anno	1 anno e 6 mesi
135	3	Può essere concessa la c.d. "detenzione domiciliare generica o sostitutiva dell'affidamento in prova", prevista dall'art. 47-ter, comma 1-bis, ord. penit., ove il reato da scontare sia uno di quelli rientranti nel catalogo di cui all'art. 4-bis, ord. penit.?	No, prevedendo la disposizione in esame una preclusione speciale	Si, per tutti i reati, ove il soggetto collabori con la giustizia	Di regola si, ove il soggetto collabori con la giustizia, trovando il divieto applicazione per i soli reati di mafia, terrorismo e corruzione	Si, per tutti i reati e senza la necessità che il soggetto collabori con la giustizia
136	3	Ai sensi dell'art. 47-ter, comma 8 ord. penit., il condannato che, essendo in stato di detenzione domiciliare "generica o sostitutiva dell'affidamento in prova" (art. 47-ter, comma 1-bis), si allontana dalla propria abitazione:	è punibile per il reato di cui all'art. 385 c.p. ("Evasione")	non è mai punibile per il reato di cui all'art. 385 c.p. ("Evasione")	non è punibile per il reato di cui all'art. 385 c.p. ("Evasione") se l'assenza si protrae per un tempo non superiore alle 24 ore	non è punibile per il reato di cui all'art. 385 c.p. ("Evasione") se l'assenza si protrae per un tempo non superiore alle 48 ore
137	3	Quale tra i seguenti condannati, con età pari o superiore a 70 anni, può essere ammesso alla detenzione domiciliare in ragione dell'anzidetta età, in base a quanto previsto dall'art. 47-ter, comma 01, ord. penit., vista anche la sent. C. cost. 31 marzo 2021, n. 56?	Condannato con l'aggravante di cui all'art. 99 c.p	Condannato per uno dei reati di cui all'art. 4-bis, ord. penit	Condannato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza	Nessuno dei soggetti indicati nelle altre risposte può essere ammesso alla detenzione domiciliare ai sensi della disposizione in esame
138	3	Ai sensi dell'art. 47-sexies ord. penit., la condannata ammessa al regime di detenzione domiciliare "speciale" di cui all'art. 47-quinquies, che rimane assente dal proprio domicilio, senza giustificato motivo:	non è punibile per il reato di cui all'art. 385 c.p. ("Evasione") se l'assenza si protrae per un tempo non superiore alle 12 ore	non è punibile per il reato di cui all'art. 385 c.p. ("Evasione") se l'assenza si protrae per un tempo non superiore alle 6 ore	non è mai punibile per il reato di cui all'art. 385 c.p. ("Evasione")	è sempre punibile per il reato di cui all'art. 385 c.p. ("Evasione"), al di là del numero di ore di assenza dal domicilio
139	3	Entro quale termine può essere proposto il "reclamo giurisdizionale" avverso un provvedimento disciplinare (termine decorrente dalla comunicazione del provvedimento)?	10 giorni	48 ore	30 giorni	60 giorni
140	3	Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 3, ord. penit., cosa dispone il giudice competente in caso di accoglimento del "reclamo giurisdizionale" avverso un provvedimento di irrogazione della sanzione disciplinare?	L'annullamento del provvedimento	Un ordine diretto all'amministrazione di porre rimedio entro il termine da lui indicato	Può soltanto condannare l'amministrazione a risarcire il danno arrecato	Nessuna delle altre risposte è corretta
141	3	Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 3, ord. penit., cosa dispone il giudice competente in caso di accoglimento del "reclamo giurisdizionale" presentato nel caso di cui all'art. 69, comma 6, lett. b), dopo aver accertato la sussistenza e l'attualità del pregiudizio all'esercizio dei diritti del detenuto?	Un ordine diretto all'amministrazione di porre rimedio entro il termine da lui indicato	Un invito diretto all'amministrazione di porre rimedio in un termine congruo	Un invito diretto all'amministrazione di porre rimedio in un termine congruo e di risarcire il danno cagionato	Un ordine diretto all'amministrazione di porre rimedio entro il termine, individuato dalla legge, pari a 10 giorni

142	3	Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 4 ord. penit., entro quale termine può essere proposto reclamo avverso la decisione assunta in sede di "reclamo giurisdizionale" (termine decorrente dalla notificazione o comunicazione dell'avviso di deposito della decisione stessa)?	15 giorni	10 giorni	30 giorni	90 giorni
143	3	A mente del dettato di cui all'art. 35-bis ("Reclamo giurisdizionale"), comma 4-bis ord. penit., la decisione del tribunale di sorveglianza è ricorribile per Cassazione:	per violazione di legge	per i soli motivi inerenti alla giurisdizione	per tutti i motivi di cui all'art. 606, comma 1 c.p.p	esclusivamente per illogicità della motivazione
144	3	Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 5, ord. penit., a chi può essere richiesta l'"ottemperanza" del provvedimento di accoglimento del reclamo giurisdizionale (così che si apra il c.d. "giudizio di ottemperanza")?	Al Magistrato di sorveglianza che ha emesso il provvedimento	Al Ministro interessato dalla decisione	Al Tar del Lazio	Al Capo del DAP
145	3	L'impugnazione avverso la decisione assunta in sede di "reclamo giurisdizionale" ex art. 35-bis ord. penit. ha effetto sospensivo (ossia, sospende l'esecuzione della decisione anzidetta)?	No	Sì	Sì, eccetto i casi in cui la decisione abbia ordinato di ripristinare lo spazio minimo vitale ex art. 3 CEDU	Sì, se l'impugnazione è proposta al Consiglio di Stato
146	3	Ai sensi dell'art. 35-bis ("Reclamo giurisdizionale"), comma 8 ord. penit., avverso il provvedimento emesso in sede di "ottemperanza" è sempre ammesso il ricorso per Cassazione:	per violazione di legge	per i soli motivi inerenti alla giurisdizione	per tutti i motivi di cui all'art. 606, comma 1 c.p.p	esclusivamente per illogicità della motivazione
147	3	In che anno è stata pronunciata la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, Viola contro Italia, in materia di "ergastolo ostativo"?	2019	2013	2007	2000
148	3	In che anno, a seguito della "sentenza Torreggiani", è stato introdotto nell'ordinamento penitenziario l'art. 35-bis ("Reclamo giurisdizionale")?	2013	2007	2009	2019
149	3	In che anno, successivamente alla "sentenza Torreggiani", è stato introdotto nell'ordinamento penitenziario l'art. 35-ter, che disciplina il c.d. "rimedio risarcitorio" o "compensativo"?	2014	2007	2009	2019
150	3	In che anno è stata pronunciata la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Torreggiani e altri contro Italia, in materia di sovraffollamento carcerario?	2013	2006	2009	2019
151	3	Chi è competente a provvedere sull'istanza, volta all'ottenimento del risarcimento del danno ai sensi dell'art. 35-ter, ord. penit., presentata da un condannato che si trovi in stato di detenzione in carcere al momento dell'istanza e della decisione su di essa?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il Giudice civile (in particolare: il Tribunale del capoluogo del distretto nel cui territorio l'istante ha la residenza)	Il Direttore dell'istituto
152	3	Ai sensi dell'art. 35-ter, comma 3, ord. penit., per ottenere il risarcimento del danno da detenzione degradante (c.d. rimedio compensativo), "coloro che hanno terminato di espiare la pena detentiva in carcere possono proporre azione" di fronte:	al giudice civile (in particolare: al Tribunale del capoluogo del distretto nel cui territorio l'istante ha la residenza)	al magistrato di sorveglianza	al tribunale di sorveglianza	all'U.E.P.E
153	3	In materia di "rimedio compensativo" da detenzione degradante, ai sensi dell'art. 35-ter, comma 2 ord. penit., come provvede il giudice competente a risarcire il danno nel caso in cui il periodo di detenzione pregiudizievole sia stato inferiore ai 15 giorni?	Liquida all'istante una somma di denaro pari a 8,00 euro per ciascuna giornata di pregiudizio	Nega il risarcimento	Concede direttamente un permesso premio della stessa durata dei giorni di detenzione degradante	Dispone una riduzione della pena detentiva ancora da espiare pari a 1 giorno

154	3	Ai sensi dell'art. 14, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, la permanenza negli istituti penali per minorenni (IPM) si svolge in conformità a un progetto educativo predisposto entro:	3 mesi dall'inizio dell'esecuzione	1 mese dall'inizio dell'esecuzione	6 mesi dall'inizio dell'esecuzione	9 mesi dall'inizio dell'esecuzione
155	3	Ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, qual è il numero massimo di persone che una camera di pernottamento di un Istituto penale per minorenni può ospitare?	4	3	1	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché la disciplina in esame non fornisce tale dato
156	3	Ai sensi dell'art. 17, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, negli Istituti Penali per Minorenni, salva la ricorrenza di "specifici motivi", è consentito di permanere all'aria aperta per un tempo non inferiore alle:	4 ore al giorno	6 ore al giorno	8 ore al giorno	10 ore al giorno
157	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 2 ottobre 2021, n. 121, qual è il numero di colloqui mensili (con congiunti e persone con cui sussiste un significativo legame affettivo) a cui ha diritto il detenuto negli Istituti penali per minorenni?	8	6	12	16
158	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 2 ottobre 2021, n. 121, qual è la durata massima che possono avere i singoli colloqui mensili negli Istituti penali per minorenni?	90 minuti	30 minuti	60 minuti	120 minuti
159	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 2 ottobre 2021, n. 121, di regola, qual è il numero massimo settimanale di conversazioni telefoniche di cui può usufruire il detenuto negli Istituti penali per minorenni?	3	1	7	14
160	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, di quante "visite prolungate" può usufruire ogni mese il detenuto negli Istituti penitenziari per minorenni?	4	2	8	12
161	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 (ord. pen. minorile), qual è la durata massima che possono avere le "visite prolungate"?	6 ore	1 ora	3 ore	9 ore
162	3	Ai sensi degli artt. 79, comma 3 ord. penit. il principio di esclusività delle funzioni di sorveglianza, sancito dall'art. 68, comma 4 ord. penit.:	non si applica al magistrato di sorveglianza per i minorenni	si applica soltanto al magistrato di sorveglianza per i minorenni	si applica soltanto per i detenuti ristretti al regime di cui all'art. 41-bis, ord. penit	si applica soltanto per i detenuti condannati per uno dei reati di cui all'art. 4-bis, ord. penit
163	3	Cosa ha ritenuto la Grande Camera della Corte eur. diritti dell'uomo nel caso Mursic v. Croatia (20 ottobre 2016), quanto al rapporto tra lo spazio disponibile per il detenuto nella cella (collettiva) e il rispetto dell'art. 3 CEDU?	Se lo spazio detentivo per ogni detenuto è inferiore ai 3 metri quadrati vi è una "forte presunzione" di violazione dell'art. 3 CEDU	Se lo spazio detentivo per ogni detenuto è inferiore ai 3 metri quadrati deve in ogni caso essere dichiarata la violazione dell'art. 3 CEDU	Se lo spazio detentivo per ogni detenuto è inferiore ai 4 metri quadrati deve in ogni caso essere dichiarata la violazione dell'art. 3 CEDU	Se lo spazio detentivo per ogni detenuto è superiore ai 4 metri quadrati ma inferiore ai 5 metri quadrati vi è una "forte presunzione" di violazione dell'art. 3 CEDU
164	3	Quando si sono conclusi gli Stati generali dell'esecuzione penale?	2016	2015	2009	2019
165	3	Gli istituti di custodia preventiva:	assicurano la custodia degli imputati a disposizione di ogni autorità giudiziaria	si distinguono in colonie agricole, case di lavoro e case di cura e custodia	possono essere solo case mandamentali	si distinguono in case di cura e custodia e REMS
166	3	Gli istituti per l'esecuzione delle pene:	si distinguono in case di reclusione e case di arresto	si distinguono in colonie agricole, case di lavoro e case di cura e custodia	hanno la funzione principale di assicurare la custodia degli imputati a disposizione dell'autorità giudiziaria	servono ad eseguire le misure di sicurezza rispettivamente previste dai numeri 1, 2 e 3 del primo capoverso dell'art. 215 c.p.